

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Für detailliertere Informationen ist die vollständige interaktive Online-Fassung unter diesem Link abrufbar:
<http://dme.mozarteum.at/DME/libredition/synopse.php?idwnma=6065&v1=511&v2=517>

ATTO PRIMO

Giardino. Notte.

SCENA I

LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di Donn'Anna; poi DON GIOVANNI, DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.

N° 1 Introduzione

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir,
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...

5 Voglio far il gentiluomo
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!...

10 Ma mi par che venga gente,
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

DONN'ANNA

(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

ATTO PRIMO

Giardino. Notte.

SCENA I

LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di Donn'Anna; poi DON GIOVANNI e DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir,
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...

5 Voglio far il gentiluomo
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!...

10 Ma mi par che venga gente,
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

DONN'ANNA

(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 43-138

DON GIOVANNI

15 Donna folle! indarno gridi!
Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

20 Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

LEPORELLO

Sta' a veder che il libertino
mi farà precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

DON GIOVANNI

25 Questa furia disperata
mi vuol far precipitar.

(Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,
battiti meco.

DON GIOVANNI

30 Va', non mi degno
di pagnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi
da me fuggir?

LEPORELLO

(Potessi almeno

DON GIOVANNI

15 Donna folle! indarno gridi!
Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

20 Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

Questa furia disperata
mi vuol far precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

LEPORELLO

25 Sta' a veder che il malandrino
mi farà precipitar.

(Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,
battiti meco.

DON GIOVANNI

30 Va', non mi degno
di pagnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi
da me fuggir?

LEPORELLO

Potessi almeno

di qua partir!

DON GIOVANNI

(Mezza voce.)

35 Misero, attendi,
se vuoi morir.

(Combattono.)

(Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.)

IL COMMENDATORE

(Mortalmente ferito.)

Ah soccorso!... son tradito!...

L'assassino... m'ha ferito...

e dal seno palpitante

40 sento l'anima partir.

(Qui il Commendatore more.)

DON GIOVANNI

(Sottovoce.)

Ah già cade il sciagurato!

Affannosa e agonizzante

già dal seno palpitante

veggo l'anima partir.

LEPORELLO

(Sottovoce.)

45 Qual misfatto! qual eccesso!

Entro il sen dallo spavento

palpitar il cor mi sento;

io non so che far, che dir.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

Recitativo

DON GIOVANNI

(Sottovoce sempre.)

Leporello, ove sei?

DON GIOVANNI

35 Misero, attendi,
se vuoi morir.

(Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.)

IL COMMENDATORE

Ah soccorso!... son tradito!...

L'assassino... m'ha ferito...

e dal seno palpitante...

40 sento... l'anima... partir.

(Qui il Commendatore more.)

DON GIOVANNI

(A parte.)

Ah già cadde il sciagurato!

Affannosa e agonizzante

già dal seno palpitante

veggo l'anima partir.

LEPORELLO

(A parte.)

45 Qual misfatto! qual eccesso!

Entro il sen dallo spavento

palpitar il cor mi sento;

io non so che far, che dir.

SCENA II

[DON GIOVANNI, LEPORELLO.]

DON GIOVANNI

(Sottovoce sempre.)

Leporello, ove sei?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 187-227

LEPORELLO

(Sottovoce sempre.)

50 Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

LEPORELLO

Bravo:

due imprese leggiadre!

Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI

55 L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO

Ma Donn'Anna

cosa ha voluto?

DON GIOVANNI

Taci.

(In atto di batterlo.)

Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO

Non vuo' nulla, signor, non parlo più.

(Partono.)

SCENA III

DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.

Recitativo

DONN'ANNA

(Con risolutezza.)

60 Ah del padre in periglio
in soccorso voliam.

LEPORELLO

50 Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

LEPORELLO

Bravo:

Due imprese leggiadre!

Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI

55 L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO

Ma Donn'Anna

cosa ha voluto?

DON GIOVANNI

Taci.

(In atto di batterlo.)

Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO

Non vo' nulla, signor, non parlo più.

stage017x{(Partono.)}

SCENA III

DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.

DONN'ANNA

(Con risolutezza.)

60 Ah del padre in periglio
in soccorso voliam.

DON OTTAVIO
(*Con ferro ignudo in mano.*)
Tutto il mio sangue
verserò se bisogna.
Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA
In questo loco...
(*Vede il cadavere.*)

N° 2 Recitativo strumentato e Duetto

Recitativo strumentato

DONN'ANNA
Ma qual mai s'offre, oh dèi,
65 spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO
Signore...

DONN'ANNA
Ah l'assassino
mel trucidò. Quel sangue...
quella piaga... quel volto...
70 tinto e coperto dei color di morte...
Ei non respira più... fredde ha le membra...
Padre mio... caro padre... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO
Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.
Cercatemi, recatemi...
75 qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...
Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo
la meschinella uccide...

DONN'ANNA
Ahi...

DON OTTAVIO
Già rinvieni...
Datele nuovi aiuti...

DON OTTAVIO
(*Con ferro ignudo in mano.*)
Tutto il mio sangue
verserò se bisogna.
Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA
In questo loco...
(*Vede il cadavere.*)

Ma qual mai s'offre, oh dèi,
65 spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO
Signore...

DONN'ANNA
Ah l'assassino
mel trucidò. Quel sangue...
quella piaga... quel volto...
70 tinto e coperto dei color di morte...
Ei non respira più... fredde ha le membra...
Padre mio... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO
Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.
Cercatemi, recatemi...
75 qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...
Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo
la meschinella uccide...

DONN'ANNA
Ahi...

DON OTTAVIO
Già rinvieni...
Datele nuovi aiuti...

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 273-394

DONN'ANNA

Padre mio...

DON OTTAVIO

80 Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore.
Anima mia... consolati... fa' core...

Duetto

DONN'ANNA

(Disperatamente.)

85 Fuggi, crudele, fuggi:
lascia ch'io mora anch'io,
ora ch'è morto, oh dio,
chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO

Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA

90 Tu sei... perdon... mio bene...
l'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO

95 Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara...
hai sposo e padre in me.

DONN'ANNA

Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

DON OTTAVIO

Lo giuro agl'occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

DONN'ANNA

Padre mio...

DON OTTAVIO

80 Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore.
Anima mia, consolati... fa' core...

DONN'ANNA

85 Fuggi, crudele, fuggi:
lascia che mora anch'io,
ora ch'è morto, oddio!
chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO

Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA

90 Tu sei... perdon... mio bene
l'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO

95 Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara:
hai sposo e padre in me.

DONN'ANNA

Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

DON OTTAVIO

Lo giuro agli occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

A DUE

100 Che giuramento, oh dèi!
Che barbaro momento!
Fra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.

(Partono.)

Notte. Strada.

SCENA IV

DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA in abito da viaggio.

Recitativo

DON GIOVANNI

Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO

105 L'affar di cui si tratta
è importante.

DON GIOVANNI

Lo credo.

LEPORELLO

È importantissimo.

DON GIOVANNI

Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO

Giurate

di non andar in collera.

DON GIOVANNI

Lo giuro sul mio onore,
110 purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO

Siam soli.

DON GIOVANNI

Lo vedo.

A DUE

100 Che giuramento, oh dèi!
Che barbaro momento!
Tra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.

(Partono.)

Strada. Alba chiara.

SCENA IV

DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA in abito da viaggio.

DON GIOVANNI

Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO

105 L'affar di cui si tratta
è importante.

DON GIOVANNI

Lo credo.

LEPORELLO

È importantissimo.

DON GIOVANNI

Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO

Giurate

di non andar in collera.

DON GIOVANNI

Lo giuro sul mio onore,
110 purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO

Siamo soli.

DON GIOVANNI

Lo vedo.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 478-536

LEPORELLO
Nessun ci sente.

DON GIOVANNI
Via.

LEPORELLO
Vi posso dire
tutto liberamente?

DON GIOVANNI
Sì.

LEPORELLO
115 Dunque, quando è così,
caro signor padrone,
la vita che menate
(*All'orecchio, ma forte.*)
è da briccone.

DON GIOVANNI
Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO
E il giuramento!...

DON GIOVANNI
Non so di giuramenti... Taci... o ch'io...

LEPORELLO
120 Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI
Così saremo amici; or odi un poco,
sai tu perché son qui?

LEPORELLO
Non ne so nulla;
ma essendo così tardi... non sarebbe
qualche nuova conquista?
125 Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI
Va' là, che se' il grand'uom: sappi chi'io sono
innamorato d'una bella dama,
e son certo che m'ama.
La vidi... le parlai... meco al casino
130 questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentire odor di femmina...

LEPORELLO
Nessun ci sente.

DON GIOVANNI
Via.

LEPORELLO
Vi posso dire
tutto liberamente?

DON GIOVANNI
Sì.

LEPORELLO
115 Dunque, quand'è così,
caro signor padrone,
la vita che menate
è da briccone.

DON GIOVANNI
Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO
E il giuramento!...

DON GIOVANNI
Non so di giuramento... Taci... o ch'io...

LEPORELLO
120 Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI
Così saremo amici; or odi un poco,
sai tu perché son qui?

LEPORELLO
Non ne so nulla;
ma essendo l'alba chiara, non sarebbe
qualche nuova conquista?
125 Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI
Va' là, che sei il grand'uom: sappi ch'io sono
innamorato d'una bella dama,
e son certo che m'ama.
La vidi... le parlai... meco al casino
130 questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentir odor di femmina...

LEPORELLO
 (Cospetto!
 Che odorato perfetto!)
 DON GIOVANNI
 All'aria mi par bella.
 LEPORELLO
 (E che occhio, dico!)
 DON GIOVANNI
 Ritiriamoci un poco
 135 e scopriamo terren.
 LEPORELLO
 (Già prese foco.)

SCENA V

I suddetti in disparte, DONNA ELVIRA.

N° 3 Aria

DONNA ELVIRA
 Ah chi mi dice mai
 quel barbaro dov'è,
 che per mio scorno amai,
 che mi mancò di fé?
 140 Ah se ritrovo l'empio,
 e a me non torna ancor,
 vo' farne orrendo scempio,
 gli vo' cavare il cor.
 DON GIOVANNI
 Udisti? Qualche bella dal vago
 145 abbandonata. Poverina!
 Cerchiam di consolare il suo tormento.
 LEPORELLO
 (Così ne consolò mille e ottocento.)
 DON GIOVANNI
 Signorina!

LEPORELLO
 (Cospetto!
 Che odorato perfetto!)
 DON GIOVANNI
 All'aria mi par bella.
 LEPORELLO
 (E che occhio, dico!)
 DON GIOVANNI
 Ritiriamoci un poco
 135 e scopriamo terren.
 LEPORELLO
 (Già prese foco.)

SCENA V

[I suddetti in disparte, DONNA ELVIRA.]

DONNA ELVIRA
 Ah chi mi dice mai
 quel barbaro dov'è,
 che per mio scorno amai,
 che mi mancò di fé?
 140 Ah se ritrovo l'empio,
 e a me non torna ancor,
 vo' farne orrendo scempio,
 gli vo' cavare il cor.
 DON GIOVANNI
 Udisti? Qualche bella
 145 dal vago abbandonata. Poverina!
 Cerchiam di consolare il suo tormento.
 LEPORELLO
 (Così ne consolò mille e ottocento.)
 DON GIOVANNI
 Signorina!

Recitativo

DONNA ELVIRA

Chi è là?

DON GIOVANNI

Stelle! che vedo!

LEPORELLO

Oh bella, Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Don Giovanni!

150 Sei qui mostro, fellow, nido d'inganni.

LEPORELLO

(Che titoli cruscanti! Manco male
che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI

Via, cara Donna Elvira,
calmate questa collera... sentite...

155 lasciatemi parlar...

DONNA ELVIRA

Cosa puoi dire

dopo azion sì nera? In casa mia
entri furtivamente; a forza d'arte,
di giuramenti e di lusinghe arrivi
a sedurre il cor mio;

160 m'innamori, o crudele,
mi dichiari tua sposa e poi, mancando
della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto

165 dopo tre dì da Burgos t'allontani,
m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO

(Pare un libro stampato.)

DONNA ELVIRA

Chi è là?

DON GIOVANNI

Stelle! che vedo!

LEPORELLO

Oh bella! Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Don Giovanni!

150 Sei qui, mostro, fellow, nido d'inganni.

LEPORELLO

(Che titoli cruscanti! Manco male
che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI

Via, cara Donna Elvira,
calmate quella collera... sentite...

155 lasciatemi parlar...

DONNA ELVIRA

Cosa puoi dire

dopo azion sì nera? In casa mia
entri furtivamente; a forza d'arte,
di giuramenti e di lusinghe arrivi
a sedurre il cor mio;

160 m'innamori, o crudele,
mi dichiari tua sposa e poi, mancando
della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto

165 dopo tre dì da Burgos t'allontani,
m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO

(Pare un libro stampato.)

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 671-718

DON GIOVANNI

Oh in quanto a questo

ebbi le mie ragioni...
(*A Leporello.*)

È vero?

LEPORELLO

(*Ironicamente.*)

È vero.

170 E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA

E quali sono,

se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI

Eh via,

175 siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO

(Salvo il vero.)

DON GIOVANNI

(*Forte.*)

Via, dille un poco...

LEPORELLO

(*Piano.*)

E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI

(*Forte.*)

180 Sì sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA

(*A Leporello.*)

Ebben, fa' presto...

(*In questo frattempo Don Giovanni fugge.*)

DON GIOVANNI

Oh in quanto a questo

ebbi le mie ragioni...
(*A Leporello.*)

È vero?

LEPORELLO

(*Ironicamente.*)

È vero.

170 E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA

E quali sono,

se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI

Eh via,

175 siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO

(Salvo il vero.)

DON GIOVANNI

(*Forte.*)

Via, dille un poco...

LEPORELLO

(*Piano.*)

E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI

(*Forte, partendo senza esser visto.*)

180 Sì sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA

(*A Leporello.*)

Ebben, fa' presto...

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 719-781

LEPORELLO

Madama... veramente... in questo mondo
con ciò sia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA

(A Leporello.)

Sciagurato,
così del mio dolor gioco ti prendi?
(Verso Don Giovanni che non crede partito.)

185 Ah voi... Stelle! l'iniquo
fuggi! Misera me! dove, in qual parte...

LEPORELLO

Eh lasciate che vada: egli non merta
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA

Il scellerato
m'ingannò, mi tradì!

LEPORELLO

Eh consolatevi:

190 non siete voi,
non foste e non sarete
né la prima né l'ultima; guardate,
questo non picciol libro è tutto pieno
dei nomi di sue belle;
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
195 è testimon di sue donnesche imprese.

N° 4 Aria

LEPORELLO

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio;
un catalogo egli è che ho fatt'io,
osservate, leggete con me.

200 In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

205 V'han fra queste contadine,
cameriere e cittadine,

LEPORELLO

Madama... veramente... in questo mondo
conciossia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA

Sciagurato!

Così del mio dolor gioco ti prendi?
(Verso Don Giovanni che non crede partito.)

185 Ah voi... Stelle! l'iniquo
fuggi! Misera me! dove, in qual parte...

LEPORELLO

Eh lasciate che vada: egli non merta
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA

Il scellerato

m'ingannò, mi tradì...

LEPORELLO

Eh consolatevi:

190 non siete voi,
non foste e non sarete
né la prima né l'ultima; guardate
questo non picciol libro: è tutto pieno
dei nomi di sue belle;
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
195 è testimon di sue donnesche imprese.

Madamina, il catalogo è questo.
Delle belle che amò il padron mio
un catalogo egli è che ho fatto io,
osservate, leggete con me.

200 In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

205 V'han fra queste contadine,
cameriere, cittadine,

v'han contesse, baronesse,
 marchesane, principesse,
 e v'han donne d'ogni grado,
 d'ogni forma, d'ogni età.
 210 Nella bionda egli ha l'usanza
 di lodar la gentilezza,
 nella bruna la costanza,
 nella bianca la dolcezza.
 Vuol d'inverno la grassotta,
 215 vuol d'estate la magrotta;
 è la grande maestosa,
 la piccina è ognor vezzosa.
 Delle vecchie fa conquista
 pel piacer di porle in lista,
 220 ma passion predominante
 è la giovin principiante.
 Non si picca se sia ricca,
 se sia brutta, se sia bella:
 purché porti la gonnella
 225 voi sapete quel che fa.
 (*Parte.*)

SCENA VI

DONNA ELVIRA sola.

Recitativo

In questa forma dunque
 mi tradì il scellerato! È questo il premio
 che quel barbaro rende all'amor mio?
 Ah vendicar vogl'io
 230 l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
 si ricorra... si vada... Io sento in petto
 sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.
 (*Parte.*)

v'han contesse, baronesse,
 marchesane, Principesse,
 e v'han donne d'ogni grado,
 d'ogni forma, d'ogni età.
 210 Nella bionda egli ha l'usanza
 di lodar la gentilezza,
 nella bruna la costanza,
 nella bianca la dolcezza.
 Vuol d'inverno la grassotta,
 215 vuol d'estate la magrotta;
 è la grande maestosa,
 la piccina è ognor vezzosa.
 Delle vecchie fa conquista
 pel piacer di porle in lista,
 220 ma passion predominante
 è la giovin principiante.
 Non si picca se sia ricca,
 se sia brutta, se sia bella:
 purché porti la gonnella
 225 voi sapete quel che fa.
 (*Parte.*)

SCENA VI

DONNA ELVIRA sola.

DONNA ELVIRA

In questa forma dunque
 mi tradì il scellerato? È questo il premio
 che quel barbaro rende all'amor mio?
 Ah vendicar voglio io
 230 l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
 si ricorra... si vada... Io sento in petto
 sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.
 (*Parte.*)

SCENA VII

MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

N° 5 Coro

ZERLINA

235 Giovinette che fate all'amore,
 non lasciate che passi l'età:
 se nel seno vi bulica il core,
 il rimedio vedetelo qua.

 Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

 Ah che piacer, che piacer che sarà!
 La la la ra la la la ra la.

MASETTO

240 Giovinotti leggeri di testa,
 non andate girando qua e là:
 poco dura de' matti la festa,
 ma per me cominciato non ha.

 Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINI

245 Che piacer, che piacer che sarà!
 La la la ra la la la ra la.

MASETTO, ZERLINA

 Vieni, vieni, carino|carina, e godiamo

 e cantiamo e balliamo e saltiamo.

 Che piacer, che piacer che sarà!

CORO

250 Ah che piacer, che piacer che sarà!
 La la la ra la la la ra la.

SCENA VII

MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

ZERLINA

235 Giovinette che fate all'amore,
 non lasciate che passi l'età:
 se nel seno vi bulica il core,
 il rimedio vedetelo qua.
 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

240 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

245 Giovinotti leggeri di testa,
 non andate girando qua e là:
 poco dura de' matti la festa,
 ma per me cominciato non ha.
 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

I CONTADINI

 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

 Vieni, vieni, carina, godiamo

A DUE

250 e cantiamo e balliamo e suoniamo.
 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

TUTTI

 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

SCENA VIII

MASETTO, ZERLINA, coro di contadini e contadine. DON GIOVANNI e LEPORELLO da parte.

Recitativo

DON GIOVANNI

Manco male è partita... oh guarda guarda
che bella gioventù, che belle donne!

LEPORELLO

Fra tante, per mia fé,
255 vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

Cari amici, buon giorno: seguitate
a stare allegramente,
seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche spozalizio?

ZERLINA

Sì signore,
260 e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.
Lo sposo?

MASETTO

Io, per servirla.

DON GIOVANNI

Oh bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo.

LEPORELLO

Basta che sia marito.

ZERLINA

Oh il mio Masetto
265 è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI

Oh anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

SCENA VIII

I suddetti, DON GIOVANNI e LEPORELLO da parte.

DON GIOVANNI

255 Manco male è partita... oh guarda guarda
che bella gioventù! che belle donne!

LEPORELLO

Tra tante, per mia fé,
vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

260 Cari amici, buon giorno: seguitate
a stare allegramente,
seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche spozalizio?

ZERLINA

Sì signore,
e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.
Lo sposo?

MASETTO

Io, per servirla.

DON GIOVANNI

265 Oh bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo!

LEPORELLO

Basta che sia marito!

ZERLINA

Oh il mio Masetto
è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI

Oh anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 1010-1064

ZERLINA

Zerlina.

DON GIOVANNI

E il tuo?

MASETTO

Masetto.

DON GIOVANNI

O caro il mio Masetto!

cara la mia Zerlina! v'esibisco

270 la mia protezione...

(A Leporello che fa dei scherzi alle altre contadine.)

Leporello...

Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO

Anch'io, caro padrone,

esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI

Presto, va' con costor: nel mio palazzo

275 conducili sul fatto; ordina ch'abbiano

cioccolata, caffè, vini, prosciutti;

cerca divertir tutti;

mostra loro il giardino,

la galleria, le camere; in effetto

280 fa' che resti contento il mio Masetto.

Hai capito?

LEPORELLO

Ho capito: andiam.

MASETTO

Signore...

DON GIOVANNI

Cosa c'è?

MASETTO

La Zerlina

senza me non può star.

LEPORELLO

In vostro loco

vi sarà Sua Eccellenza, e saprà bene

285 fare le vostre parti.

ZERLINA

270 Zerlina.

DON GIOVANNI

E il tuo?

MASETTO

Masetto.

DON GIOVANNI

O caro il mio Masetto!

cara la mia Zerlina! t'esibisco

la mia protezione...

(A Leporello che fa dei scherzi all'altre contadine.)

Leporello...

Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO

275 Anch'io, caro padrone,

esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI

Presto va' con costor: nel mio palazzo

conducili sul fatto; ordina ch'abbiano

cioccolatte, caffè, vini, presciutti;

280 cerca divertir tutti;

mostra loro il giardino,

la galleria, le camere; in effetto

fa' che resti contento il mio Masetto.

Hai capito?

LEPORELLO

Ho capito: andiam.

MASETTO

Signore...

DON GIOVANNI

285 Cosa c'è?

MASETTO

La Zerlina

senza me non può star.

LEPORELLO

In vostro loco

ci sarà Sua Eccellenza, e saprà bene

fare le vostre parti.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 1065-1146

DON GIOVANNI

Oh la Zerlina
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco
ella meco verrà.

ZERLINA

Va', non temere!
Nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO

E per questo?

ZERLINA

E per questo
290 non c'è da dubitar.

MASETTO

Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI

Olà, finiam le dispute: se subito
senz'altro replicar non te ne vai,
(*Mostrandogli la spada.*)
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

N° 6 Aria

MASETTO

295 Ho capito, signor sì,
chino il capo e me ne vo:
già che piace a voi così,
altre repliche non fo.

300 Cavalier voi siete già,
dubitar non posso affé:
me lo dice la bontà
che volete aver per me.
(*Da parte a Zerlina.*)

Bricconaccia, malandrina,
fosti ognor la mia ruina.
(*A Leporello che lo vuol condur seco.*)

Vengo, vengo!
(*A Zerlina.*)

305 Resta, resta!
È una cosa molto onesta:
faccia il nostro cavaliere

DON GIOVANNI

Oh la Zerlina
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco
290 ella meco verrà.

ZERLINA

Va', non temere:
nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO

E per questo?

ZERLINA

E per questo
non c'è da dubitar.

MASETTO

Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI

295 Olà, finiam le dispute: se subito
senza altro replicar non te ne vai,
(*Mostrandogli la spada.*)
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

MASETTO

300 Ho capito, signor sì,
chino il capo e me ne vo:
già che piace a voi così,
altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
dubitar non posso affé:
me lo dice la bontà
che volete aver per me.
(*Da parte a Zerlina.*)

305 Bricconaccia, malandrina,
fosti ognor la mia ruina.
(*A Leporello che lo vuol condur seco.*)

Vengo, vengo!
(*A Zerlina.*)

305 Resta, resta!
È una cosa molto onesta:
faccia il nostro cavaliere

cavaliera ancora te.
(*Va via.*)

SCENA IX

DON GIOVANNI e ZERLINA.

Recitativo

DON GIOVANNI
Alfin siam liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
310 Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA
Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI
Chi? Colui?
Vi par che un onest'uomo,
un nobil cavalier come io mi vanto,
possa soffrir che quel visetto d'oro,
315 quel viso inzuccherato,
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA
Ma signor, io gli diedi
parola di sposarlo.

DON GIOVANNI
Tal parola
non vale un zero; voi non siete fatta
320 per essere paesana: un'altra sorte
vi procuran quegli occhi bricconcelli,
quei labbretti sì belli,
quelle dituccia candide e odorose;
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA
325 Ah non vorrei...

DON GIOVANNI
Che non vorresti?

310 cavaliera ancora te.

SCENA IX

DON GIOVANNI e ZERLINA.

DON GIOVANNI
Alfin siam liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA
Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI
Chi? Colui?
315 Vi par che un onest'uomo,
un nobil cavalier qual io mi vanto,
possa soffrir che quel visetto d'oro,
quel viso inzuccherato,
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA
320 Ma signore, io gli diedi
parola di sposarlo.

DON GIOVANNI
Tal parola
non vale un zero; voi non siete fatta
per esser paesana: un'altra sorte
325 vi procuran quegli occhi bricconcelli,
quei labbretti sì belli,
quelle dituccia candide e odorose;
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA
Ah non vorrei...

DON GIOVANNI
Che non vorreste?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 1223-1275

ZERLINA
Alfine
ingannata restar; io so che raro
colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI
Eh un'impostura
della gente plebea! La nobiltà
330 ha dipinta negl'occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
io ti voglio sposar.

ZERLINA
Voi?

DON GIOVANNI
Certo, io.
Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

N° 7 Duettino

DON GIOVANNI
335 Là ci darem la mano,
là mi direte sì;
vedi, non è lontano,
partiam, ben mio, da qui.

ZERLINA
340 Vorrei e non vorrei,
mi trema un poco il cor;
felice, è ver, sarei,
ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI
Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA
Mi fa pietà Masetto...

ZERLINA
Alfine
ingannata restar; io so che rado
330 colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI
Eh un'impostura
della gente plebea! La nobiltà
335 ha dipinta negli occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
io vi voglio sposar.

ZERLINA
Voi?

DON GIOVANNI
Certo, io.
Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

340 Là ci darem la mano,
là mi dirai di sì;
vedi, non è lontano,
partiam, ben mio, da qui.

ZERLINA
345 Vorrei e non vorrei,
mi trema un poco il cor;
felice, è ver, sarei,
ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI
Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA
Mi fa pietà Masetto...

DON GIOVANNI
345 Io cangerò tua sorte...

ZERLINA
Presto non son più forte...

DON GIOVANNI
Andiam, andiam.

ZERLINA
Andiam.

A DUE
Andiam, andiam, mio bene,
a ristorar le pene
350 d'un innocente amor.
(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)

SCENA X

I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi Don Giovanni etc.

Recitativo

DONNA ELVIRA
Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA
355 Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI
(Amor, consiglio!)
(A Donna Elvira piano.)
Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA
(Forte.)
Divertirti?
È vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

DON GIOVANNI
Io cangerò tua sorte...

ZERLINA
Presto non son più forte...

A DUE
350 Andiam, andiam, mio bene,
a ristorar le pene
d'un innocente amor.
(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)

SCENA X

I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi Don Giovanni etc.

DONNA ELVIRA
Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
355 di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA
Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI
(Amor, consiglio!)
(A Donna Elvira piano.)
Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA
(Forte.)
Divertirti?
360 È vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

ZERLINA

360 Ma signor cavaliere...
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI

(Piano a Zerlina.)

La povera infelice
è di me innamorata, e per pietà
deggio fingere amore,
365 ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

N° 8 Aria

DONNA ELVIRA

Ah fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.

370 Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
dal mio periglio.

(Parte conducendo seco Zerlina.)

SCENA XI

DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

Recitativo

DON GIOVANNI

Mi par ch'oggi il demonio si diverta
375 d'opporsi a' miei piacevoli progressi;
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO

Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
Di vendetta si parli. Ah Don Giovanni!

ZERLINA

Ma signor cavaliere...
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI

(Piano a Zerlina.)

La povera infelice
365 è di me innamorata, e per pietà
deggio fingere amore,
ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

DONNA ELVIRA

Ah fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
370 il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
375 dal mio periglio.

(Parte conducendo seco Zerlina.)

SCENA XI

DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DON GIOVANNI

Mi par ch'oggi il demonio si diverta
d'opporsi a' miei piacevoli progressi;
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO

Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
380 Di vendetta si parli. Oh Don Giovanni!

DON GIOVANNI
(Mancava questo inver!)

DONN'ANNA
Signore, a tempo
380 vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

DON GIOVANNI
(Sta' a vedere
che il diavolo gli ha detto qualche cosa.)
Che domanda! Perché?

DONN'ANNA
Bisogno abbiamo
della vostra amicizia.

DON GIOVANNI
385 (Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:
(*Con molto foco.*)
i congiunti, i parenti,
questa man, questo ferro, i beni, il sangue
spenderò per servirvi.
Ma voi, bella Donn'Anna,
390 perché così piangete?
Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

SCENA XII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

Recitativo

DONNA ELVIRA
Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro!

N° 9 Quartetto

DONNA ELVIRA
395 Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor:
me già tradì quel barbaro,
te vuol tradire ancor.

DON GIOVANNI
(Mancava questo intoppo.)

DONN'ANNA
Amico, a tempo
vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

DON GIOVANNI
(Sta' a vedere
che il diavolo gli ha detto qualche cosa.)
385 Che domanda! Perché?

DON OTTAVIO
Bisogno abbiamo
della vostra amicizia.

DON GIOVANNI
(Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:
(*Con molto foco.*)
i congiunti, i parenti,
questa man, questo ferro, i beni, il sangue
390 spenderò per servirvi.
Ma voi, bella Donn'Anna,
perché così piangete?
Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

SCENA XII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA
395 Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro!

Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor:
me già tradì quel barbaro,
te vuol tradir ancor.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 1577-1632

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

400 Cieli! che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo pallor, le lagrime
m'empiono di pietà.

DON GIOVANNI

(A parte, Donna Elvira ascolta.)

405 La povera ragazza
è pazza, amici miei:
lasciatemi con lei,
forse si calmerà.

DONNA ELVIRA

Ah non credete al perfido!

DON GIOVANNI

È pazza, non badate.

DONNA ELVIRA

Restate ancor, restate!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

A chi si crederà?

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO

410 Certo moto d'ignoto tormento|spavento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice
cento cose che intender non sa.

DONNA ELVIRA

415 Sdegno, rabbia, dispetto, tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice di quel traditore
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

(A parte.)

Io di qua non vado via,
se non scopro questo affar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

400 Cieli! che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo dolor, le lagrime
m'empiono di pietà.

DON GIOVANNI

405 La povera ragazza
è pazza, amici miei:
lasciatemi con lei,
forse si calmerà!

DONNA ELVIRA

Ah non credete al perfido!
Restate, oh dèi! restate.

DON GIOVANNI

410 È pazza, non badate.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

A chi si crederà?

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

415 Certo moto d'ignoto tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice
cento cose che intender non sa.

DON GIOVANNI, DONNA ELVIRA

Sdegno, rabbia, dispetto, pavento|tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice|di quel traditore
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

420 Io di qua non vado via,
se non so com'è l'affar.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 1633-1675

DONN'ANNA

(A parte.)

420 Non ha l'aria di pazzia
il suo volto, il suo parlar.

DON GIOVANNI

(A parte.)

Se men vado si potria
qualche cosa sospettar.

DONNA ELVIRA

425 Da quel ceffo si dovria
la ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO

(A Don Giovanni.)

Dunque quella?

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

Dunque quegli?

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

Infelice!

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

(Piano a Donna Elvira.)

430 Zitto, zitto, che la gente
si raduna a noi d'intorno;
siate un poco più prudente,
vi farete criticar.

DONNA ELVIRA

(Forte a Don Giovanni.)

435 Non sperarlo, o scellerato,
ho perduta la prudenza:

DONN'ANNA

Non ha l'aria di pazzia
il suo tratto, il suo parlar.

DON GIOVANNI

425 Se men vado si potria
qualche cosa sospettar.

DONNA ELVIRA

Da quel ceffo si dovria
la ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO

(A Don Giovanni.)

Dunque quella...

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

Dunque quegli...

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

430 Infelice!

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

(Piano a Donna Elvira.)

435 Zitto, zitto, che la gente
si raduna a noi d'intorno;
siate un poco più prudente,
vi farete criticar.

DONNA ELVIRA

(Forte a Don Giovanni.)

Non sperarlo, o scellerato,
ho perduta la prudenza;

le tue colpe ed il mio stato
voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
(*A parte, guardando Don Giovanni.*)

440 Quegli accenti sì sommessi,
quel cangiarsi di colore
son indizi troppo espressi
che mi fan determinar.
(*Parte Donna Elvira.*)

Recitativo

DON GIOVANNI
Povera sventurata! I passi suoi
voglio seguir: non voglio
che faccia un precipizio. Perdonate,
445 bellissima Donn'Anna;
se servirvi poss'io,
in mia casa v'aspetto. Amici, addio.
(*Parte.*)

SCENA XIII

N° 10 Recitativo strumentato ed Aria

Recitativo strumentato

DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DONN'ANNA
Don'Ottavio, son morta!

DON OTTAVIO
Cosa è stato?

DONN'ANNA
Per pietà, soccorretemi.

DON OTTAVIO
Mio bene...
450 fate coraggio!

le tue colpe ed il mio stato
voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
(*A parte, guardando Don Giovanni.*)

440 Quegli accenti sì sommessi,
quel cangiarsi di colore
son indizi troppo espressi
che mi fan determinar.
(*Parte Donna Elvira.*)

DON GIOVANNI
Povera sventurata! I passi suoi
445 voglio seguir: non voglio
che faccia un precipizio. Perdonate,
bellissima Donn'Anna;
se servir vi poss'io,
in mia casa v'aspetto. Amici, addio.

SCENA XIII

DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DONN'ANNA
450 Don Ottavio, son morta!

DON OTTAVIO
Cosa è stato?

DONN'ANNA
Per pietà, soccorretemi.

DON OTTAVIO
Mio bene...
fate coraggio!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 1771-1811

DON OTTAVIO
Perfido! E alfin?

DONN'ANNA
Alfine il duol, l'orrore
475 dell'infame attentato
accrebbe sì la lena mia, che a forza
di vincolarmi, torcermi e piegarmi
da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO
Ohimè, respiro.

DONN'ANNA
Allora
rinforzo i stridi miei,
chiamo soccorso:
480 fugge il fellon, arditamente il seguo
fin nella strada per fermarlo, e sono
assalitrice d'assalita; il padre
v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,
che del povero vecchio era più forte,
485 compie il misfatto suo col dargli morte.

Aria

DONN'ANNA
Or sai chi l'onore
rapire a me volse,
chi fu il traditore
che il padre mi tolse:
490 vendetta ti chiedo,
la chiede il tuo cor.
Rammenta la piaga
del misero seno,
rimira di sangue
495 coperto il terreno,
se l'ira in te langue
d'un giusto furor.
(Parte.)

DON OTTAVIO
Perfido! E alfin?

DONN'ANNA
Alfine il duol, l'orrore
dell'infame attentato
accrebbe sì la lena mia, che a forza
di svincolarmi, torcermi e piegarmi
480 da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO
Ohimè, respiro.

DONN'ANNA
Allora
rinforzo i stridi miei,
chiamo soccorso:
fugge il fellon, arditamente il seguo
fin nella strada per fermarlo e sono
assalitrice d'assalita; il padre
485 v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,
che del povero vecchio era più forte,
compie il misfatto suo col dargli morte.

Or sai chi l'onore
rapire a me volse,
490 chi fu il traditore
che il padre mi tolse:
vendetta ti chieggiò,
la chiede il tuo cor.
Rammenta la piaga
495 del misero seno,
rimira di sangue
coperto il terreno,
se l'ira in te langue
d'un giusto furor.
(Parte.)

SCENA XIV

DON OTTAVIO solo.

Recitativo

DON OTTAVIO

Come mai creder deggio
di sì nero delitto

500 capace un cavaliere?

Ah di scoprire il vero
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto
e di sposo e d'amico
il dover che mi parla:

505 disingannar la voglio o vendicarla.

(Parte.)

SCENA XV

LEPORELLO solo, poi DON GIOVANNI.

LEPORELLO

Io deggio ad ogni patto
per sempre abbandonar questo bel matto!
Eccolo qui: guardate
con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI

510 Oh Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO

Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI

Come va tutto male?

LEPORELLO

Vado a casa,
come voi l'ordinaste,
con tutta quella gente...

DON GIOVANNI

Bravo!

SCENA XIV

DON OTTAVIO solo.

500 Come mai creder deggio
di sì nero delitto

capace un cavaliere?

Ah di scoprire il vero
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto

505 e di sposo e d'amico

il dover che mi parla:

disingannar la voglio o vendicarla.

SCENA XV

LEPORELLO solo, poi DON GIOVANNI.

LEPORELLO

Io deggio ad ogni patto
per sempre abbandonar questo bel matto!

510 Eccolo qui: guardate

con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI

Oh Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO

Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI

Come va tutto male?

LEPORELLO

Vado a casa,
come voi m'ordinaste,
con tutta quella gente...

DON GIOVANNI

Bravo!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 1880-1912

LEPORELLO

A forza

515 di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

Dico

mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI

520 Bravo, bravo in coscienza mia!

LEPORELLO

Faccio che bevano

e gli uomini e le donne:
son già mezzo ubbriachi,
altri canta, altri scherza,
altri seguita a ber; in sul più bello
525 chi credete che capiti?

DON GIOVANNI

Zerlina!

LEPORELLO

Bravo! E con lei chi viene?

DON GIOVANNI

Donna Elvira.

LEPORELLO

Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI

Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO

Bravo, bravo in coscienza mia!

DON GIOVANNI

530 E tu cosa facesti?

LEPORELLO

A forza

di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

Dico

520 mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI

Bravo in coscienza mia!

LEPORELLO

Faccio che bevano

e gli uomini e le donne:
son già mezzo ubbriachi,
525 altri canta, altri scherza,
altri seguita a ber; in sul più bello
chi credete che capiti?

DON GIOVANNI

Zerlina!

LEPORELLO

Bravo! E con lei chi venne?

DON GIOVANNI

Donna Elvira.

LEPORELLO

Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI

530 Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO

Bravo in coscienza mia!

DON GIOVANNI

E tu cosa facesti?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 1913-1963

LEPORELLO
Tacqui.
DON GIOVANNI
Ed ella?
LEPORELLO
Seguì a gridar.
DON GIOVANNI
E tu?

LEPORELLO
Quando mi parve
che già fosse sfogata, dolcemente
fuor dell'orto la trassi e, con bell'arte
chiusa la porta a chiave,
io mi cavai
535 e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI
Bravo, bravo, arcibravo!
L'affar non può andar meglio: incominciasti,
io saprò terminar. Troppo mi premono
queste contadinotte:
540 le voglio divertir fin che vien notte.

N° 11 Aria

DON GIOVANNI
Fin ch'han dal vino
calda la testa,
una gran festa
fa' preparar.
545 Se trovi in piazza
qualche ragazza,
teco ancor quella
cerca menar.
550 Senza alcun ordine
la danza sia:
chi 'l minuetto,
chi la follia,
chi l'alemanna
farai ballar.
555 Ed io fra tanto

LEPORELLO
Tacqui.
DON GIOVANNI
Ed ella?
LEPORELLO
Seguì a gridar.
DON GIOVANNI
E tu?
LEPORELLO
Quando mi parve
che già fosse sfogata, dolcemente
535 fuor dell'orto la trassi e, con bell'arte
chiusa la porta a chiave,
io mi cavai
e sulla via soletta la lasciai.
DON GIOVANNI
Bravo, bravo, arcibravo!
L'affar non può andar meglio: incominciasti,
540 io saprò terminar. Troppo mi premono
queste contadinotte:
le voglio divertir fin che vien notte.

Fin ch'han dal vino
calda la testa,
545 una gran festa
fa' preparar.
Se trovi in piazza
qualche ragazza,
550 teco ancor quella
cerca menar.
Senza alcun ordine
la danza sia:
555 chi 'l minuetto,
chi la follia,
chi l'alemanna
farai ballar.
Ed io fra tanto

dall'altro canto
con questa e quella
vo' amoreggiar.

560 Ah la mia lista
doman mattina
d'una decina
devi aumentar.

(Partono.)

Giardino con due porte chiuse a chiave per di fuori.

SCENA XVI

MASETTO e ZERLINA, coro di contadini e di contadine sparse qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe. Due nicchie.

Recitativo

ZERLINA
Masetto, senti un po'... Masetto, dico!

MASETTO
Non mi toccar.

ZERLINA
Perché?

MASETTO
Perché mi chiedi?
565 Perfida! il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

ZERLINA
Ah no, taci, crudele:
io non merto da te tal trattamento!

MASETTO
Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?
570 Star sola con un uom, abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore
questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
se non fosse lo scandalo! vorrei...

dall'altro canto
con questa e quella
vo' amoreggiar.

560 Ah la mia lista
doman mattina
d'una decina
devi aumentar.

(Partono.)

Giardino con due porte chiuse a chiave per di fuori.

SCENA XVI

MASETTO e ZERLINA, coro di contadini e di contadine sparse qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe etc. etc.

ZERLINA
565 Masetto, senti un po'... Masetto, dico!

MASETTO
Non mi toccar.

ZERLINA
Perché?

MASETTO
Perché mi chiedi?
Perfida! il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

ZERLINA
Ah no, taci, crudele:
570 io non merto da te tal trattamento!

MASETTO
Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?
Star sola con un uom, abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore
575 questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
se non fosse lo scandalo! vorrei...

ZERLINA

575 Ma se colpa io non ho! Ma se da lui
ingannata rimasi! E poi che temi?
Tranquillati, mia vita:
non mi toccò la punta delle dita.
Non me lo credi? Ingrato!
580 Vien qui, sfogati, ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace;
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

N° 12 Aria

ZERLINA

Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
585 starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar.

Lascerò straziarmi il crine,
lascerò cavarmi gli occhi,
e le care tue manine
590 lieta poi saprò baciare.

Ah lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia,
in contenti ed allegria
notte e dì vogliam passar.
(Parte.)

Recitativo

MASETTO

595 Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! Siamo pure
i deboli di testa!

DON GIOVANNI

(Di dentro.)

Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto! odi la voce
600 del monsù cavaliere?

ZERLINA

Ma se colpa io non ho! Ma se da lui
ingannata rimasi! E poi che temi?
Tranquillati, mia vita:
580 non mi toccò la punta delle dita.
Non me lo credi? Ingrato!
Vien qui, sfogati, ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace;
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

585 Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar.

Lascerò straziarmi il crine,
590 lascerò cavarmi gli occhi,
e le care tue manine
lieta poi saprò baciare.

Ah lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia,
595 in contenti ed allegria
notte e dì vogliam passar.
(Parte.)

MASETTO

Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! Siamo pure
i deboli di testa!

DON GIOVANNI

(Di dentro.)

600 Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto! odi la voce
del monsù cavaliere?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2052-2086

MASETTO
Ebben, che c'è?

ZERLINA
Verrà!

MASETTO
Lascia che venga.

ZERLINA
Ah se vi fosse
un buco da fuggir!

MASETTO
Di cosa temi?
Perché diventi pallida? Ah capisco,
605 capisco, bricconcella!
Hai timor ch'io comprenda
com'è tra voi passata la faccenda.

N° 13 Finale

MASETTO
Presto, presto, pria ch'ei venga,
610 por mi vo' da qualche lato:
c'è una nicchia... qui celato,
cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA
Senti, senti... dove vai!
Ah non t'asconder, o Masetto:
615 Se ti trova, poveretto,
tu non sai quel che può far.

MASETTO
Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA
Ah non giovan le parole!

MASETTO
Parla forte e qui t'arresta.

MASETTO
Ebben, che c'è?

ZERLINA
Verrà!

MASETTO
Lascia che venga.

ZERLINA
Ah se vi fosse
un buco da fuggir!

MASETTO
605 Di cosa temi?
Perché diventi pallida? Ah capisco,
capisco, bricconcella!
Hai timor ch'io comprenda
com'è tra voi passata la faccenda.

Finale

MASETTO
610 Presto, presto, pria ch'ei venga,
por mi vo' da qualche lato:
c'è una nicchia... qui celato,
cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA
Senti, senti... dove vai!
615 Non t'asconder, o Masetto:
se ti trova, poveretto,
tu non sai quel che può far.

MASETTO
Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA
Ah non giovan le parole!

MASETTO
620 Parla forte e qui t'arresta.

ZERLINA
Che capriccio ha nella testa!

MASETTO
(*Sottovoce.*)
620 (Capirò se m'è fedele,
e in qual modo andò l'affar.)
(*Entra nella nicchia.*)

ZERLINA
(*Sottovoce.*)
(Quell'ingrato, quel crudele
oggi vuol precipitar.)

SCENA XVII

ZERLINA, DON GIOVANNI con quattro servi nobilmente vestiti.

DON GIOVANNI
625 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(*Ai servi.*)
Alla stanza della danza
conducete tutti quanti
630 ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

CORO DI SERVI
635 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.
(*Partono i servi e i contadini.*)

ZERLINA
Che capriccio ha nella testa!

MASETTO
(Capirò se m'è fedele
e in qual modo andò l'affar.)
(*Entra nella nicchia.*)

ZERLINA
625 (Quell'ingrato, quel crudele
oggi vuol precipitar.)

SCENA XVII

ZERLINA, DON GIOVANNI con quattro servi nobilmente vestiti.

DON GIOVANNI
Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

Coro di servi: "Su svegliatevi da bravi, su coraggio etc."

DON GIOVANNI
(*A' servi.*)
630 Alla stanza della danza
conducete tutti quanti
ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

635 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.
(*Partono i servi e i contadini.*)

SCENA XVIII

DON GIOVANNI, ZERLINA, MASETTO *nella nicchia.*

ZERLINA
(Vuol nascondersi.)

Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.

DON GIOVANNI
Zerlinetta mia garbata,
(La prende.)
t'ho già visto, non scappar.

ZERLINA
640 Ah lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI
No no, resta, gioia mia.

ZERLINA
Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI
Sì, ben mio, son tutto amore.
645 Vieni un poco in questo loco,
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA
Ah s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far.

DON GIOVANNI
(Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto di stupore.)
Masetto!

MASETTO
Sì, Masetto.

DON GIOVANNI
(Un poco confuso.)
E chiuso là perché?
(Riprende ardire.)
650 La bella tua Zerlina
non può, la poverina,
più star senza di te.

SCENA XVIII

DON GIOVANNI, ZERLINA, MASETTO *nella nicchia.*

ZERLINA
(Vuol nascondersi.)

Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.

DON GIOVANNI
640 Zerlinetta mia garbata,
(La prende.)
t'ho già visto, non scappar.

ZERLINA
Ah lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI
No no, resta, gioia mia.

ZERLINA
Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI
645 Sì, ben mio, son tutto amore.
Vieni un poco in questo loco,
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA
Ah s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far.

DON GIOVANNI
(Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto di stupore.)
650 Masetto!

MASETTO
Sì, Masetto.

DON GIOVANNI
(Un poco confuso.)
E chiuso là perché?
(Riprende ardire.)
La bella tua Zerlina
non può, la poverina,
più star senza di te.

MASETTO

(Un poco ironico.)

Capisco, sì signore.

DON GIOVANNI

(A Zerlina.)

Adesso fate core!

(Si sente il preludio della danza.)

655 I suonatori udite,
venite omai con me.

MASETTO, ZERLINA

Sì sì, facciamo core,
ed a ballar cogli altri
andiamo tutti tre.

(Partono.)

SCENA XIX

DON OTTAVIO, DONN'ANNA e DONNA ELVIRA in maschera; poi LEPORELLO e DON GIOVANNI alla finestra.

DONNA ELVIRA

660 Bisogna aver coraggio,
o cari amici miei,
e i suoi misfatti rei
scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO

665 L'amica dice bene,
coraggio aver conviene:
discaccia, o vita mia,
l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

670 Il passo è periglioso,
può nascer qualche imbroglio:
temo pel caro sposo
e per noi temo ancor.

LEPORELLO

(Apri la finestra.)

Signor, guardate un poco
che maschere galanti.

MASETTO

(Un poco ironico.)

655 Capisco, sì signore.

DON GIOVANNI

(A Zerlina.)

Adesso fate core!

(Si sente il preludio della danza.)

I suonatori udite,
venite omai con me.

MASETTO, ZERLINA

660 Sì sì, facciamo core,
ed a ballar cogli altri
andiamo tutti tre.

(Partono.)

SCENA XIX

DON OTTAVIO, DONN'ANNA e DONNA ELVIRA in maschera; poi LEPORELLO e DON GIOVANNI alla finestra.

DONNA ELVIRA

665 Bisogna aver coraggio,
o cari amici miei,
e i suoi misfatti rei
scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO

L'amica dice bene,
coraggio aver conviene:
discaccia, o vita mia,
l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

670 Il passo è periglioso,
può nascer qualche imbroglio:
temo pel caro sposo
e per noi temo ancor.

LEPORELLO

(Fuori dalle finestre.)

675 Signor, guardate un poco
che maschere galanti.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2227-2274

DON GIOVANNI

675 Falle passar avanti,
di' che ci fanno onor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(Piano.)

Al volto ed alla voce
si scopre il traditore.

LEPORELLO

Zi zi, signore maschere!
Zi zi...

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA

(A Don Ottavio piano.)

Via, rispondete.

LEPORELLO

680 Zi zi, signore maschere!

DON OTTAVIO

Cosa chiedete?

LEPORELLO

Al ballo, se vi piace,
v'invita il mio signor.

DON OTTAVIO

685 Grazie di tanto onore:
andiam, compagne belle.

LEPORELLO

L'amico anche su quelle
prove farà d'amor.
(Entra e chiude.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Protegga il giusto cielo
il zelo del mio cor.

DONNA ELVIRA

690 Vendichi il giusto cielo
il mio tradito amor.
(Partono.)

DON GIOVANNI

Falle passar avanti,
di' che ci fanno onor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(Piano.)

Al volto ed alla voce
si scopre il traditore.

LEPORELLO

680 Zi zi, signore maschere!
Zi zi...

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA

(A Don Ottavio piano.)

Via, rispondete.

LEPORELLO

Zi zi...

DON OTTAVIO

Cosa chiedete?

LEPORELLO

Al ballo, se vi piace,
v'invita il mio signore.

DON OTTAVIO

685 Grazie di tanto onore:
andiam, compagne belle.

LEPORELLO

L'amico anche su quelle
prova farà d'amor.
(Entra.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

690 Protegga il giusto cielo
il zelo del mio cor.

DONNA ELVIRA

Vendichi il giusto cielo
il mio tradito amor.
(Partono.)

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2276-2310

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

SCENA XX

DON GIOVANNI, MASETTOZERLINA, LEPORELLO, contadini e contadine; poi DONN'ANNA, DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO in maschera etc.; servi con rinfreschi etc.

DON GIOVANNI

(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di aver finito un ballo.)

Riposate, vezzose ragazze.

LEPORELLO

Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

695 Tornerete a far presto le pazze,
tornerete a scherzar e ballar.
(Si portano i rinfreschi.)

DON GIOVANNI

Ehi caffè!

LEPORELLO

Cioccolata!

MASETTO

Ah Zerlina, giudizio!

DON GIOVANNI

Sorbetti!

LEPORELLO

700 Confetti!

MASETTO, ZERLINA

(A parte.)

Troppo dolce comincia la scena,
in amaro potria terminar.

DON GIOVANNI

(Fa carezze a Zerlina.)

Sei pur vaga, brillante Zerlina!

SCENA XX

DON GIOVANNI, MASETTOZERLINA, LEPORELLO, contadini e contadine; poi DONN'ANNA, DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO in maschera etc.; servi con rinfreschi etc.

DON GIOVANNI

(Fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di aver finito un ballo.)

Riposate, vezzose ragazze.

LEPORELLO

Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

695 Tornerete a far presto le pazze,
tornerete a scherzar e ballar.
(Si portano i rinfreschi.)

DON GIOVANNI

Ehi, caffè!

LEPORELLO

Ciocolatte!

DON GIOVANNI

Sorbetti!

MASETTO

Ah Zerlina, giudizio!

LEPORELLO

Confetti!

MASETTO, ZERLINA

(A parte.)

700 Troppo dolce comincia la scena,
in amaro potria terminar.

DON GIOVANNI

(Fa carezze a Zerlina.)

Sei pur vaga, brillante Zerlina!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2312-2365

ZERLINA

Sua bontà!

MASETTO

(guardando e fremendo.)

(La briccona fa festa.)

LEPORELLO

(Imita il padrone colle altre ragazze.)

705 Sei pur cara, Giannetta, Sandrina!

MASETTO

Tocca pur, che ti cada la testa.
Ah briccona, mi vuoi disperar.

ZERLINA

(A parte.)

Quel Masetto mi par stralunato,
brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

710 Quel Masetto mi par stralunato,
qui bisogna cervello adoprar.

MASETTO

(La briccona fa festa.)

(Entrano Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira mascherati.)

LEPORELLO

Venite pur avanti,
vezzose mascherette.

DON GIOVANNI

715 È aperto a tutti quanti,
viva la libertà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Siam grati a tanti segni
di generosità.

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Viva la libertà!

ZERLINA

Sua bontà!

MASETTO

(Guarda e freme.)

(La briccona fa festa.)

LEPORELLO

(Imita il padrone colle altre ragazze.)

Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

MASETTO

Tocca pur, che ti cada la testa.

ZERLINA

(A parte.)

705 Quel Masetto mi par stralunato,
brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(A parte.)

Quel Masetto mi par stralunato,
qui bisogna cervello adoprar.

(Entrano Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira mascherati.)

LEPORELLO

Venite pur avanti,
710 vezzose mascherette.

DON GIOVANNI

È aperto a tutti quanti,
viva la libertà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Siam grati a tanti segni
di generosità.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2367-2416

DON GIOVANNI

720 Ricominciate il suono.

(A Leporello che porrà in ordine etc.)

Tu accoppia i ballerini.

(Si suona come prima.)

(Don Ottavio balla il minuetto con Donn'Anna.)

LEPORELLO

Da bravi, via, ballate.

(Qui ballano.)

DONNA ELVIRA

(A Donn'Anna.)

(Quella è la contadina.)

DONN'ANNA

Io moro!

DON OTTAVIO

(A Donn'Anna.)

Simulate.

DON GIOVANNI, LEPORELLO, MASETTO

(Masetto ironicamente.)

725 Va bene in verità!

DON GIOVANNI

(A Leporello.)

A bada tien Masetto.

LEPORELLO

(A Masetto.)

Non balli, poveretto!

DON GIOVANNI

(A Zerlina.)

Il tuo compagno io sono:

Zerlina, vien pur qua.

(Si mette a ballar con Zerlina una contradanza.)

DON GIOVANNI

715 Ricominciate il suono.

(Si suona come prima.)

(A Leporello che porrà in ordine etc.)

Tu accoppia i ballerini.

(Si mette a ballar con Zerlina.)

Il tuo compagno io sono:

Zerlina, vien pur qua.

LEPORELLO

Da bravi, via, ballate.

(Qui ballano.)

DONNA ELVIRA

(A Donn'Anna.)

720 *(Quella è la contadina.)*

DONN'ANNA

Io moro!

DON OTTAVIO

Simulate.

DON GIOVANNI, LEPORELLO, MASETTO

(Masetto dirà questo verso in tono ironico.)

Va bene in verità!

DON GIOVANNI

(A Leporello.)

A bada tien Masetto.

LEPORELLO

(A Masetto.)

Non balli, poveretto!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2418-2468

LEPORELLO

730 Vien qua, Masetto caro,
facciam quel ch'altri fa.

MASETTO

No no, ballar non voglio.

LEPORELLO

(Fa ballar per forza Masetto.)
Eh balla, amico mio!

MASETTO

No.

LEPORELLO

735 Sì.
Caro Masetto, balla!

MASETTO

No no, non voglio.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)
(Resister non poss'io.)

DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(A Donn'Anna.)
(Fingete, per pietà.)

LEPORELLO

740 Eh balla, amico mio,
facciam quel ch'altri fa.
(Balla la Teitsch con Masetto.)

DON GIOVANNI

(Conducendola via quasi per forza.)
Vieni con me, mia vita...

MASETTO

(Si cava dalle mani di Leporello e seguita la Zerlina.)
Lasciami! Ah no! Zerlina!...

ZERLINA

Oh numi! son tradita!

725 Vien qua, Masetto caro,
facciam quel ch'altri fa.

MASETTO

No no, ballar non voglio.

LEPORELLO

(Fa ballar per forza Masetto.)
Eh balla, amico mio!

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)
(Resister non poss'io.)

DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(A Donn'Anna.)
730 (Fingete, per pietà.)

DON GIOVANNI

(Ballando conduce Zerlina presso una porta e la fa entrare quasi per forza.)
Vieni con me, mia vita...

ZERLINA

Oh numi! son tradita!

MASETTO

(Si cava dalle mani di Leporello e seguita la Zerlina.)
Lasciami! Ah no! Zerlina!...

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2470-2517

LEPORELLO

745 Qui nasce una ruina.
(*Sorte in fretta.*)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
L'iniquo da sé stesso
nel laccio se ne va.

ZERLINA

(*Di dentro ad alta voce, strepito di piedi a destra.*)

Gente, aiuto! Aiuto, gente!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
Soccorriamo l'innocente.
(*I suonatori e gli altri partono confusi.*)

MASETTO

(*Di dentro etc.*)

750 Ah Zerlina!...

ZERLINA

Scellerato!

(*Si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta.*)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
Ora grida da quel lato:
ah gittiamo giù la porta!
(*Gittano giù la porta.*)

ZERLINA

(*Esce da un'altra parte.*)

Soccorretemi, o son morta!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO
Siam qui noi per tua difesa.

DON GIOVANNI

(*Esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello e finge di voler ferirlo, ma la spada non esce dal fodero.*)

755 Ecco il birbo che t'ha offesa;
ma da me la pena avrà!

Mori, iniquo!

LEPORELLO

Ah cosa fate!

LEPORELLO

Qui nasce una ruina.
(*Sorte in fretta.*)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
735 L'iniquo da sé stesso
nel laccio se ne va.

ZERLINA

(*Di dentro ad alta voce, strepito di piedi a destra.*)

Gente, aiuto! Aiuto, gente!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
Soccorriamo l'innocente.
(*I suonatori e gli altri partono confusi.*)

MASETTO

(*Di dentro etc.*)

Ah Zerlina!...

ZERLINA

Scellerato!

(*Si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta.*)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
740 Ora grida da quel lato:
ah gittiamo giù la porta!
(*Gittano giù la porta.*)

ZERLINA

(*Esce da un'altra parte.*)

Soccorretemi, o son morta!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO
Siam qui noi per tua difesa.

DON GIOVANNI

(*Esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello e finge di voler ferirlo, ma la spada non esce dal fodero.*)

745 Ecco il birbo che t'ha offesa;
ma da me la pena avrà!

Mori, iniquo!

LEPORELLO

Ah cosa fate!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2519-2564

DON GIOVANNI
Mori, dico!

DON OTTAVIO
(Pistola in mano.)
Nol sperate!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
(Si cavano la maschera.)

760 L'empio crede con tal frode
di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI
Donna Elvira!

DONNA ELVIRA
Sì, malvagio!

DON GIOVANNI
Don Ottavio!

DON OTTAVIO
Sì signore!

DON GIOVANNI
(A Donn'Anna.)
Ah credete!

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA
Traditore!
Tutti salvo Don Giovanni e Leporello.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA
Tutto, tutto già si sa.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

765 Trema, trema, o scellerato!
Saprà tosto il mondo intero
il misfatto orrendo e nero,
la tua fiera crudeltà.

770 Odi il tuon della vendetta,
che ti fischia intorno intorno;
sul tuo capo in questo giorno
il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI
Mori, dico!

DON OTTAVIO SOLO
(Cava una pistola contro Don Giovanni.)
Nol sperate!

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, MASETTO
(Si cavano la maschera.)

L'empio crede con tal frode
di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI
750 Donna Elvira!

DONNA ELVIRA
Sì, malvagio!

DON GIOVANNI
Don Ottavio!

DON OTTAVIO
Sì signore!

DON GIOVANNI
(A Donn'Anna.)
Ah credete!

DONN'ANNA, MASETTO, ZERLINA
Traditore!
Tutti salvo Don Giovanni e Leporello.

Tutto, tutto già si sa.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

755 Trema, trema, scellerato!
Saprà tosto il mondo intero
il misfatto orrendo e nero,
la tua fiera crudeltà.

760 Odi il tuon della vendetta,
che ti fischia intorno intorno;
sul tuo capo in questo giorno
il suo fulmine cadrà.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2566-2598

DON GIOVANNI, LEPORELLO

775 È confusa la mia|sua testa,
non so|sa più quel ch'io|eimi|si faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oh dio, mi|lo va.

780 Ma non manca in me|lui coraggio,
non mi perdo|si perde o mi confondo|si confonde;
se cadesse ancor il mondo,
nulla mai temer mi|lo fa.

Fine dell'atto primo.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

765 È confusa la sua|mia testa,
non sa|so più quel ch'ei|iosi|mi faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oddio, lo|mi va.

Ma non manca in lui|me coraggio,
non si perde|mi perdo o si confonde|mi confondo;
se cadesse ancora il mondo,
nulla mai temer lo|mi fa.

Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO

Strada.

SCENA I

DON GIOVANNI e LEPORELLO.

N° 14 Duetto

DON GIOVANNI

Eh via, buffone,
non mi seccar.

LEPORELLO

No no, padrone,
non vo' restar.

DON GIOVANNI

785 Sentimi, amico...

LEPORELLO

Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

Ma che ti ho fatto,
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO

790 Oh niente affatto!
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI

Va', che sei matto!
Fu per burlar.

LEPORELLO

Ed io non burlo,
ma voglio andar.
(Va per partire.)

ATTO SECONDO

Strada.

SCENA I

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

DON GIOVANNI

770 Eh via, buffone,
non mi seccar.

LEPORELLO

No no, padrone,
non vo' restar.

DON GIOVANNI

Sentimi, amico...

LEPORELLO

775 Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

Ma che ti ho fatto,
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO

Oh niente affatto!
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI

780 Va', che sei matto!
Fu per burlar.

LEPORELLO

Ed io non burlo,
ma voglio andar.
(Va per partire.)

Recitativo

DON GIOVANNI
(*Lo richiama.*)
795 Leporello.

LEPORELLO
Signore.

DON GIOVANNI
Vien qui, facciamo pace: prendi.
(*Gli dà del danaro.*)

LEPORELLO
Cosa?

DON GIOVANNI
Quattro doppie.

LEPORELLO
Oh sentite,
per questa volta
la cerimonia accetto;
800 ma non vi ci avvezzate: non credete
di sedurre i miei pari,
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI
Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO
805 Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI
Lasciar le donne! pazzo!
lasciar le donne! Sai ch'elle per me
son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO
E avete core
810 d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI
(*Lo richiama.*)
Leporello.

LEPORELLO
Signore.

DON GIOVANNI
785 Vien qui, facciamo pace: prendi.
(*Gli dà del danaro.*)

LEPORELLO
Cosa?

DON GIOVANNI
Quattro doppie.

LEPORELLO
Oh sentite,
per questa volta ancora
la cerimonia accetto;
790 ma non vi ci avvezzate: non credete
di sedurre i miei pari,
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI
Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO
Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI
795 Lasciar le donne! Pazzo,
lasciar le donne? Sai ch'elle per me
son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO
E avete core
d'ingannarle poi tutte?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2671-2705

DON GIOVANNI

È tutto amore.

Chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele: io, che in me sento
sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante;
815 le donne poi, che calcolar non sanno,
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO

Non ho veduto mai
naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI

820 Odi: vedesti tu la cameriera
di Donna Elvira?

LEPORELLO

Io no.

DON GIOVANNI

Non hai veduto

qualche cosa di bello,
caro il mio Leporello. Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
825 già che siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO

E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI

Han poco credito

830 con gente di tal rango
gli abiti signorili.
(*Si cava il proprio abito e si mette quello di Leporello.*)
Sbrigati... via...

LEPORELLO

Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI

È tutto amore.

800 Chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele: io, che in me sento
sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante;
le donne poi, che calcolar non sanno,
805 il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO

Non ho veduto mai
naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI

810 Odi: vedesti tu la cameriera
di Donna Elvira?

LEPORELLO

Io no.

DON GIOVANNI

Non hai veduto

qualche cosa di bello,
caro il mio Leporello. Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
815 già che siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO

E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI

Han poco credito

820 con gente di tal rango
gli abiti signorili.
(*Si cava il proprio abito e si mette quello di Leporello.*)
Sbrigati... via...

LEPORELLO

Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI
(*Con collera.*)
Finiscila, non soffro opposizioni.
(*Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.*)
Si fa notte a poco a poco.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA.

N° 15 Terzetto

DONNA ELVIRA
(*Alla finestra.*)
Ah taci, ingiusto core,
835 non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditore,
è colpa aver pietà.

LEPORELLO
Zitto; di Donna Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI
840 Cogliere io vo' il momento,
tu fermati un po' là.
(*Don Giovanni si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.*)
Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA
Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI
845 Sì, vita mia, son io,
e chiedo carità.

DONNA ELVIRA
(*Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!*)

DON GIOVANNI
(*Con collera.*)
Finiscila, non soffro opposizioni.
(*Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.*)
Si fa notte a poco a poco.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA *a alla finestra.*

DONNA ELVIRA
Ah taci, ingiusto core,
825 non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditore,
è colpa aver pietà.

LEPORELLO
Zitto; di Donna Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI
830 Cogliere io vo' il momento,
tu fermati un po' là.
(*Si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.*)
Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA
Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI
Sì, vita mia, son io,
e chieggo carità.

DONNA ELVIRA
835 (*Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!*)

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2747-2792

LEPORELLO

(State a veder la pazza
che ancor gli crederà.)

DON GIOVANNI

850 Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia,
pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

(Con trasporto e quasi piangendo.)

855 Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

(Piano a Don Giovanni.)
Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.
(Ognuno a parte.)

DONNA ELVIRA

(Dèi! che cimento è questo!
Non so s'io vado o resto...
860 Ah proteggete voi
la mia credulità.)
(Parte dalla finestra.)

LEPORELLO

(Già quel mendace labro
torna a sedur costei:
deh proteggete, o dèi,
865 la sua credulità!)

DON GIOVANNI

(Spero che cada presto!
Che bel colpetto è questo!
Più fertile talento
del mio, no, non si dà.)

LEPORELLO

(State a veder la pazza
che ancor gli crederà.)

DON GIOVANNI

840 Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia,
pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

(Con affettato dolore.)

Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

(A Don Giovanni.)
845 Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.
(Ognuno a parte.)

DONNA ELVIRA

(Dèi! che cimento è questo!
Non so s'io vado o resto...
850 Ah proteggete voi
la mia credulità.)
(Donna Elvira parte dalla finestra.)

LEPORELLO

(Già quel mendace labro
torna a sedur costei:
deh proteggete, o dèi,
la sua credulità!)

DON GIOVANNI

855 (Spero che cada presto!
Che bel colpetto è questo!
Più fertile talento
del mio, no, non si dà.)

Recitativo

DON GIOVANNI

(Allegrissimo.)

870 Amico, che ti par?

LEPORELLO

Mi par che abbiate

un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI

Va' là, che sei il gran gonzo! Ascolta bene:

quando costei qui viene,

tu corri ad abbracciarla,

875 falle quattro carezze,

fingi la voce mia; poi con bell'arte

cerca teco condurla in altra parte.

LEPORELLO

Ma signore...

DON GIOVANNI

(Mette presso il naso una pistola a Leporello.)

Non più repliche!

LEPORELLO

Ma se poi mi conosce?

DON GIOVANNI

880 Non ti conoscerà, se tu non vuoi...

Zitto, ell'apre: ehi giudizio!

(Va in disparte.)

SCENA III

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DON GIOVANNI

(Allegrissimo.)

Amico, che ti par?

LEPORELLO

Mi par che abbiate

860 un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI

Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene:

quando costei qui viene,

tu corri ad abbracciarla,

falle quattro carezze,

865 fingi la voce mia; poi con bell'arte

cerca teco condurla in altra parte...

LEPORELLO

Ma signor...

DON GIOVANNI

(Mette presso il naso una pistola a Leporello.)

Non più repliche!

LEPORELLO

E se poi mi conosce?

DON GIOVANNI

Non ti conoscerà, se tu non vuoi.

870 Zitto, ell'apre: ehi giudizio!

(Va in disparte.)

SCENA III

I suddetti, DONNA ELVIRA.

Recitativo

DONNA ELVIRA
Eccomi a voi.

DON GIOVANNI
(Veggiamo che farà.)

LEPORELLO
(Che imbroglio!)

DONNA ELVIRA
Dunque creder potrò che i pianti miei
abbian vinto quel cor? Dunque pentito
885 l'amato Don Giovanni al suo dovere
e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO
Sì, carina!

DONNA ELVIRA
Crudele! Se sapeste
quante lagrime e quanti
sospir voi mi costate!

LEPORELLO
Io, vita mia?

DONNA ELVIRA
890 Voi.

LEPORELLO
Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA
Mi fuggirete più?

LEPORELLO
No, muso bello.

DONNA ELVIRA
Sarete sempre mio?

LEPORELLO
Sempre.

DONNA ELVIRA
Eccomi a voi.

DON GIOVANNI
(Veggiamo che farà.)

LEPORELLO
(Che bell'imbroglio!)

DONNA ELVIRA
Dunque creder potrò che i pianti miei
abbian vinto quel cor? Dunque pentito
875 l'amato Don Giovanni al suo dovere
e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO
Sì, carina!

DONNA ELVIRA
Crudele! Se sapeste
quante lagrime e quanti
sospir voi mi costate!

LEPORELLO
Io, vita mia?

DONNA ELVIRA
Voi.

LEPORELLO
Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA
880 Mi fuggirete più?

LEPORELLO
No, muso bello.

DONNA ELVIRA
Sarete sempre mio?

LEPORELLO
Sempre.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2858-2898

DONNA ELVIRA

Carissimo!

LEPORELLO

Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONNA ELVIRA

Mio tesoro!

LEPORELLO

Mia Venere!

DONNA ELVIRA

895 Son per voi tutta foco!

LEPORELLO

Io tutto cenere.

DON GIOVANNI

(Il birbo si riscalda.)

DONNA ELVIRA

E non m'ingannerete?

LEPORELLO

No sicuro.

DONNA ELVIRA

Giuratemi.

LEPORELLO

Lo giuro a questa mano
che bacio con trasporto... a quei bei lumi...

DON GIOVANNI

(Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.)

900 Ih eh ih ah, sei morto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Oh numi!

(Fuggono.)

DON GIOVANNI

(Inseguendo dalla parte dove fuggirono Donna Elvira e Leporello.)

Ih eh ih eh ih ah! Par che la sorte
mi secondi. Veggiamo...
Le finestre son queste: ora cantiamo.

DONNA ELVIRA

Carissimo!

LEPORELLO

Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONNA ELVIRA

Mio tesoro!

LEPORELLO

Mia Venere!

DONNA ELVIRA

Son per voi tutta foco!

LEPORELLO

Io tutto cenere.

DON GIOVANNI

885 (Il birbo si riscalda.)

DONNA ELVIRA

E non m'ingannerete?

LEPORELLO

No sicuro.

DONNA ELVIRA

Giuratemi.

LEPORELLO

Lo giuro a questa mano
che bacio con trasporto, e a quei bei lumi...

DON GIOVANNI

Ih eh ih eh ah ih, sei morto!

DONNA ELVIRA

(Fugge con Leporello.)

Oh numi!

DON GIOVANNI

(Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.)

890 Ih eh ih eh ah ih! Par che la sorte
mi secondi. Veggiamo...
Le finestre son queste: ora cantiamo.

N° 16 Canzonetta

DON GIOVANNI

905 Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
deh vieni a consolar il pianto mio:
se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

910 Tu ch'hai la bocca dolce più del mele,
tu che il zucchero porti in mezzo al core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore.

Recitativo

DON GIOVANNI

V'è gente alla finestra, sarà dessa:
zi zi...

SCENA IV

MASETTO armato d'archibuso e pistola, contadini e suddetto.

Recitativo

MASETTO

915 Non ci stanchiamo: il cor mi dice
che trovar lo dobbiam.

DON GIOVANNI

(Qualcuno parla.)

MASETTO

Fermatevi: mi pare
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI

(*Piano.*)
(Se non fallo è Masetto.)

895 Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
deh vieni a consolar il pianto mio:
se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

900 Tu ch'hai la bocca dolce più del mele,
tu che il zucchero porti in mezzo il core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore.

V'è gente alla finestra, forse è dessa:
zi zi...

SCENA IV

DON GIOVANNI, MASETTO con contadini armati di spade e di fucili etc.

MASETTO

Non ci stanchiamo: il cor mi dice
che trovar lo dobbiam.

DON GIOVANNI

(Qualcuno parla.)

MASETTO

905 Fermatevi: mi pare
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI

(Se non fallo, è Masetto.)

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2935-2976

MASETTO

(Forte.)

Chi va là?

Non risponde.

920 Animo, schioppo al muso!

(Più forte.)

Chi va là?

DON GIOVANNI

(Non è solo:

ci vuol giudizio.)

(Cerca imitar la voce di Leporello.)

Amici...

(Non mi voglio scoprire.)

(Come sopra.)

Sei tu Masetto?

MASETTO

(In collera.)

Appunto quello! E tu?

DON GIOVANNI

925 Non mi conosci? Il servo

son io di Don Giovanni.

MASETTO

(Prendendo per la mano Don Giovanni con furore.)

Leporello!

Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI

Certo, di quel briccone...

MASETTO

...di quell'uom senza onore... Ah dimmi un poco

930 dove possiam trovarlo:

lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI

(Bagatelle!) Bravissimo, Masetto!

Anch'io con voi m'unisco

per fargliela a quel birbo di padrone.

935 Or senti un po'

qual è la mia intenzione.

MASETTO

((forte.))

Chi va là?

Non risponde.

Animo, schioppo al muso!

(Più forte.)

910 Chi va là?

DON GIOVANNI

(Non è solo:

ci vuol giudizio.)

(Cerca imitar la voce di Leporello.)

Amici...

(Non mi voglio scoprire.)

(Come sopra.)

Sei tu Masetto?

MASETTO

(In collera.)

Appunto quello! E tu?

DON GIOVANNI

Non mi conosci? Il servo

915 son io di Don Giovanni.

MASETTO

Leporello!

Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI

Certo, di quel briccone...

MASETTO

...di quell'uom senza onore... Ah dimmi un poco

dove possiam trovarlo:

920 lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI

(Bagatelle!) Bravissimo, Masetto!

Anch'io con voi m'unisco

per fargliela a quel birbo di padrone.

Ma udite un po'

qual è la mia intenzione.

N° 17 Aria

DON GIOVANNI

(Accennando a destra.)

Metà di voi qua vadano,
(Accennando a sinistra.)
e gli altri vadan là,
e pian pianin lo cerchino:
lontan non fia di qua.

940 Se un uom e una ragazza
passeggian per la piazza,
se sotto a una finestra
fare all'amor sentite,
ferite pur, ferite:
945 il mio padron sarà.

In testa egli ha un cappello
con candidi pennacchi,
addosso un gran mantello,
e spada al fianco egli ha.

950 Andate, fate presto...
(I contadini partono.)
(A Masetto.)

Tu sol verrai con me:
noi far dobbiamo il resto,
e già vedrai cos'è.
(Prende seco Masetto e parte.)

SCENA V

DON GIOVANNI e MASETTO.

Recitativo

DON GIOVANNI

(Ritorna in scena conducendo seco per la mano Masetto.)

Zitto! Lascia ch'io senta... Ottimamente.

955 Dunque dobbiam ucciderlo?

(Accennando a destra.)

925 Metà di voi qua vadano,
(Accennando a sinistra.)
e gli altri vadan là,
e pian pianin lo cerchino:
lontan non fia di qua.

930 Se un uom e una ragazza
passeggian per la piazza,
se sotto a una finestra
fare all'amor sentite,
ferite pur, ferite:
935 il mio padron sarà.

In testa egli ha un cappello
con candidi pennacchi,
addosso un gran mantello,
e spada al fianco egli ha.

940 Andate, fate presto...
(I contadini partono.)
(A Masetto.)

Tu solo vien con me:
bisogna far il resto,
ed or vedrai cos'è.
(Prende Masetto e parte.)

SCENA V

DON GIOVANNI, MASETTO.

DON GIOVANNI

(Ritorna in scena conducendo seco per la mano Masetto.)

Zitto! Lascia ch'io senta... Ottimamente.

Dunque dobbiam ucciderlo?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 3015-3046

MASETTO
Sicuro.

DON GIOVANNI
E non ti basteria rompergli l'ossa...
fracassargli le spalle...

MASETTO
No no, voglio ammazzarlo,
vo' farlo in cento brani...

DON GIOVANNI
960 Hai buon'arme?

MASETTO
Cospetto!
Ho pria questo moschetto...
e poi questa pistola...
(Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.)

DON GIOVANNI
E poi?

MASETTO
Non basta?

DON GIOVANNI
Oh basta certo! Or prendi
(Batte col rovescio della spada Masetto.)
questa per la pistola...
965 questa per il moschetto...

MASETTO
Ahi ahi! soccorso! ahi ahi!

DON GIOVANNI
(Minacciandolo colle armi alla mano.)
Taci, o sei morto:
questa per ammazzarlo...
questa per farlo in brani...
villano, mascalzon, ceffo da cani.
(Parte.)

MASETTO
Sicuro.

DON GIOVANNI
945 E non ti basteria rompergli l'ossa...
fracassargli le spalle...

MASETTO
No no, voglio ammazzarlo,
vo' farlo in cento brani.

DON GIOVANNI
Hai buone arme?

MASETTO
Cospetto!
950 Ho pria questo moschetto...
e poi questa pistola...
(Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.)

DON GIOVANNI
E poi?

MASETTO
Non basta?

DON GIOVANNI
Eh basta certo! Or prendi
(Batte col rovescio della spada Masetto.)
questa per la pistola...
questa per il moschetto...

MASETTO
955 Ahi ahi!

DON GIOVANNI
(Minacciandolo colle armi alla mano.)
Taci, o t'uccido:
questa per l'ammazzarlo...
questa per farlo in brani...
villano, mascalzon, ceffo da cani.
(Parte.)

SCENA VI

MASETTO, poi ZERLINA con lanterna.

Recitativo

MASETTO

(Gridando forte.)

970 Ahi ah! la testa mia!

Ahi ah! le spalle e il petto!

ZERLINA

Di sentire mi parve
la voce di Masetto.

MASETTO

O dio! Zerlina,

Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA

Cosa è stato?

MASETTO

975 L'iniquo, il scellerato
mi rompe l'ossa e i nervi.

ZERLINA

Oh poveretta me! Chi?

MASETTO

Leporello

o qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA

Crudel! Non tel diss'io

980 che con questa tua pazza gelosia

ti ridurresti a qualche brutto passo?

Dove ti duole?

MASETTO

Qui.

ZERLINA

E poi?

SCENA VI

MASETTO, poi ZERLINA.

MASETTO

Ahi ah! la testa mia!

960 Ahi ah! le spalle e il petto!

ZERLINA

Mi parve di sentire
la voce di Masetto.

MASETTO

Oddio! Zerlina,

Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA

Cosa è stato?

MASETTO

L'iniquo, il scellerato
965 mi rompe l'ossa e i nervi.

ZERLINA

Oh poveretta me! Chi?

MASETTO

Leporello!

O qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA

Crudel! Non tel diss'io

970 che con questa tua pazza gelosia

ti ridurresti a qualche brutto passo?

Dove ti duole?

MASETTO

Qui...

ZERLINA

E poi?

MASETTO
Qui... e ancora... qui...

ZERLINA
E poi non ti duol altro?

MASETTO
Duolmi un poco
985 questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA
Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa.
Purché tu mi prometta
d'essere men geloso,
990 io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

N° 18 Aria

ZERLINA
Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio
ti voglio dar.
995 È naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
non lo sa far.
È un certo balsamo
1000 che porto addosso,
dare tel posso,
se il vuoi provar.
Saper vorresti
dove mi sta?
1005 Sentilo battere,
(*Facendogli toccar il core.*)
toccami qua!
(*Parte con Masetto.*)

MASETTO
Qui... e ancora qui...

ZERLINA
E poi non ti duol altro?

MASETTO
Duolmi un poco
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA
975 Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa.
Purché tu mi prometta
d'essere men geloso,
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

980 Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio
ti voglio dar.
È naturale,
985 non dà disgusto,
e lo speciale
non lo sa far.
È certo antidoto
che porto addosso,
990 dare tel posso,
se il vuoi provar.
Saper vorresti
dove mi sta?
Sentilo battere,
995 toccami qua!
(*Parte.*)

Atrio terreno oscuro con tre porte in casa di Donn'Anna.

Atrio terreno oscuro in casa di Donn'Anna.

SCENA VII

LEPORELLO, DONNA ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi;
poi ZERLINA e MASETTO.

SCENA VII

LEPORELLO, DONNA ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi.

Recitativo

LEPORELLO

Di molte faci il lume
s'avvicina, o mio ben: stiamci qui ascosi
fin che da noi si scosta.

LEPORELLO

Di molte faci il lume
s'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco
fin che da noi si scosta...

DONNA ELVIRA

Ma che temi,

1010 adorato mio sposo?

DONNA ELVIRA

Ma che temi,

adorato mio sposo?

LEPORELLO

Nulla... nulla...
certi riguardi... Io vo' veder se il lume
è già lontano... (Ah come
da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella...
(*S'allontana.*)

LEPORELLO

Nulla... nulla...
1000 certi riguardi... Io vo' veder se il lume
è già lontano... (Ah come
da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella.
(*S'allontana.*)

DONNA ELVIRA

Ah non lasciarmi!

DONNA ELVIRA

Ah non lasciarmi!

N° 19 Sestetto

DONNA ELVIRA

1015 Sola sola in buio loco
palpitar il cor io sento,
e m'assale un tal pavento,
che mi sembra di morir.

1005 Sola sola in buio loco
palpitar il cor mi sento,
e m'assale un tal spavento,
che mi sembra di morir.

LEPORELLO

(*Andando a tentone etc.*)

1020 Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata...
Piano piano, l'ho trovata,
ecco il tempo di fuggir.
(*Sbaglia la porta.*)

LEPORELLO

(*Andando a tentone etc.*)

1010 Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata...
Piano piano, l'ho trovata,
ecco il tempo di fuggir.
(*Sbaglia la porta.*)

(Entrano vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.)

DON OTTAVIO

1025 Tergi il ciglio, o vita mia,
e dà calma al tuo dolore;
l'ombra omai del genitore
pena avrà de' tuoi martir.

DONN'ANNA

1030 Lascia, lascia alla mia pena
questo picciolo ristoro;
sol la morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

(Senza esser vista.)

Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

(Dalla porta senza esser visto.)

Se mi trova, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

(Una porta là vegg'io,
cheta cheta|cheto cheto vo' partir.)
(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)

(Entrano vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.)

DON OTTAVIO

1015 Tergi il ciglio, o vita mia,
e dà calma al tuo dolore;
l'ombra, oddio, del genitore
più non vuole il tuo martir.

DONN'ANNA

Lascia almen alla mia pena
questo picciolo ristoro;
sol la morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

(Senza esser vista.)

1020 Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

(Dalla porta, senza esser visto.)

Se mi trova, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

(Una porta là vegg'io,
cheto cheto|[cheta cheta] io vo' partir.)
(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)

SCENA VIII

I suddetti, ZERLINA, MASETTO.

MASETTO, ZERLINA

1035 Ferma, briccone,
dove ten vai?
(Leporello s'asconde la faccia.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Ecco il fellone!...
Com'era qua!

MASETTO, ZERLINA

1025 Ferma, briccone,
dove ten vai?
(Leporello s'asconde la faccia.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Ecco il fellone!...
Come, era qua!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 3201-3244

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

1040 Ah mora il perfido
che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA
È mio marito!
Pietà, pietà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA
(*Sottovoce.*)

1045 È Donna Elvira
quella ch'io vedo?
Appena il credo!

(*In atto di ucciderlo.*)
No no, morrà!

LEPORELLO
(*Leporello si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.*)
(*Quasi piangendo.*)

1050 Perdon, perdono,
signori miei,
quello io non sono,
sbaglia costei;
viver lasciatemi,
per carità!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

1055 Dèi! Leporello!
Che inganno è questo!
Stupida|Stupido resto...
che mai sarà?

LEPORELLO

1060 Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
se mi salvo in tal tempesta
è un prodigio in verità!

Ah mora il perfido
che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA
1030 È mio marito!
Pietà, pietà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

È Donna Elvira
quella ch'io vedo?
Appena il credo!

DON OTTAVIO
(*In atto di ucciderlo.*)
1035 No no, morrà!

LEPORELLO
(*Si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.*)

1040 Perdon, perdono,
signori miei,
quello io non sono,
sbaglia costei;
la vita chiedovi,
per carità!

TUTTI SALVO LEPORELLO

1045 Dèi! Leporello!
Che inganno è questo!
Stupido|[Stupida] resto...
che mai sarà?

Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran pel cervello;
che disordin è mai quello,
che impensata novità!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
che giornata, oh stelle, è questa,
che impensata novità!
(*Donn'Anna parte coi servi.*)

SCENA VIII

DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO, ZERLINA e MASETTO.

Recitativo

ZERLINA
1065 Dunque quello sei tu che il mio Masetto
poco fa crudelmente maltrattasti?

DONNA ELVIRA
Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,
spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO
Dunque tu in questi panni
1070 venisti qui per qualche tradimento!

ZERLINA
A me tocca punirlo!

DONNA ELVIRA
Anzi a me!

DON OTTAVIO
No no, a me!

MASETTO
Accoppatelo meco tutti tre.

N° 20 Aria

LEPORELLO
(*A Don Ottavio e Donna Elvira.*)

1075 Ah pietà, signori miei,
ah pietà, pietà di me!
Do ragione a voi e lei,

LEPORELLO

1050 Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
se mi salvo in tal tempesta
è un prodigio in verità!
(*Donn'Anna parte coi servi.*)

SCENA IX

ZERLINA, MASETTO, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO.

ZERLINA
Dunque quello sei tu che il mio Masetto
1055 poco fa crudelmente maltrattasti!

DONNA ELVIRA
Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,
spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO
Dunque tu in questi panni
venisti qui per qualche tradimento?

DONNA ELVIRA
1060 A me tocca punirti!

DON OTTAVIO
Anzi a me!

ZERLINA
No no, a me!

MASETTO
Accoppatelo meco tutti tre.

LEPORELLO

1065 Ah pietà, signori miei,
ah pietà, pietà di me!
Do ragione a voi, a lei,

ma il delitto mio non è.
 Il padron con prepotenza
 l'innocenza mi rubò.
 (*Piano a Donna Elvira.*)
 1080 Donna Elvira, compatite:
 già capite come andò.
 (*A Zerlina.*)
 Di Masetto non so nulla,
 (*Accennando Donna Elvira.*)
 vel dirà questa fanciulla:
 è un'oretta circumcirca
 1085 che con lei girando vo.
 (*A Don Ottavio con confusione.*)
 A voi, signore,
 non dico niente...
 certo timore...
 certo accidente...
 1090 di fuori chiaro...
 di dentro scuro...
 non c'è riparo...
 la porta... il muro...
 (*Additando la porta dov'erasi chiuso per errore.*)
 vo da quel lato...
 1095 poi qui celato...
 l'affar si sa...
 ma s'io sapeva,
 fuggia per qua.
 (*S'avvicina con destrezza alla porta e fugge.*)

SCENA IX

DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, ZERLINA e MASETTO.

Recitativo

DONNA ELVIRA
 Ferma, perfido, ferma...

ma il delitto mio non è.
 Il padron con prepotenza
 l'innocenza mi rubò.
 Donna Elvira, compatite:
 1070 voi capite come andò.
 Di Masetto non so nulla,
 vel dirà questa fanciulla:
 è un'oretta circumcirca
 che con lei girando vo.
 1075 A voi, signore,
 non dico niente...
 certo timore...
 certo accidente...
 1080 di fuori chiaro,
 di dentro oscuro...
 non c'è riparo...
 la porta, il muro...
 Vo da quel lato...
 poi qui celato...
 1085 L'affar si sa...
 ma s'io sapeva
 fuggia per qua.
 (*Parte.*)

SCENA X

DONNA ELVIRA, ZERLINA, MASETTO, DON OTTAVIO.

DONNA ELVIRA
 Ferma, perfido, ferma...

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 3334-3599

MASETTO

1100 Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA

Con qual arte

si sottrasse l'iniquo!...

DON OTTAVIO

Amici miei,

dopo eccessi sì enormi
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore

1105 del padre di Donn'Anna. In questa casa
per poche ore fermatevi... Un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto:
così vuole dover, pietade, affetto.

N° 21 Aria

DON OTTAVIO

1110 Il mio tesoro intanto
andate a consolar,
e del bel ciglio il pianto
cercate di asciugar.

1115 Ditele che i suoi torti
a vendicar io vado,
che sol di stragi e morti
nunzio vogl'io tornar.

(Partono.)

Loco chiuso. In forma di sepolcreto etc. diverse statue equestri: statua del Commendatore.

SCENA X

Don Giovanni entra pel muretto ridendo, indi Leporello.

MASETTO

Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA

Con qual arte

1090 si sottrasse l'iniquo!...

DON OTTAVIO

Amici miei,

dopo eccessi sì enormi
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore

1095 del padre di Donn'Anna. In questa casa
per poche ore fermatevi... Un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto:
così vuole dover, pietade, affetto.

1100 Il mio tesoro intanto
andate a consolar,
e del bel ciglio il pianto
cercate di asciugar.

1105 Ditele che i suoi torti
a vendicar io vado,
che sol di stragi e morti
nunzio voglio io tornar.

(Partono.)

Loco chiuso. In forma di sepolcreto etc. diverse statue equestri: statua del Commendatore.

SCENA XI

DON GIOVANNI entra pel muretto ridendo, indi LEPORELLO.

Recitativo

DON GIOVANNI

(Ridendo forte.)

Ah ah ah, questa è buona:

or lasciala cercar. Che bella notte!

1120 È più chiara del giorno; sembra fatta

per gir a zonzo a caccia di ragazze.

È tardi?

(Guarda sull'orologio.)

Oh ancor non sono

due della notte; avrei

voglia un po' di saper come è finito

1125 l'affar tra Leporello e Donna Elvira:

s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO

(In strada.)

Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI

È desso. Oh Leporello!

LEPORELLO

(Dal muretto.)

Chi mi chiama?

DON GIOVANNI

Non conosci il padron?

LEPORELLO

1130 Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI

Come, birbo?

LEPORELLO

(Entra.)

Ah siete voi, scusate.

DON GIOVANNI

Cosa è stato?

DON GIOVANNI

Ah ah ah, questa è buona:

or lasciala cercar. Che bella notte!

È più chiara del giorno; sembra fatta

1110 per gir a zonzo a caccia di ragazze.

È tardi?

(Guarda sull'orologio.)

Oh ancor non sono

due della notte; avrei

voglia un po' di saper come è finito

l'affar tra Leporello e Donna Elvira:

1115 s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO

Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI

È desso. Oh Leporello!

LEPORELLO

Chi mi chiama?

DON GIOVANNI

Non conosci il padron?

LEPORELLO

Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI

Come, birbo?

LEPORELLO

1120 Ah siete voi, scusate.

DON GIOVANNI

Cosa è stato?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 3637-3692

LEPORELLO

Per cagion vostra io fui quasi accoppato.

DON GIOVANNI

Ebben, non era questo
un onore per te?

LEPORELLO

Signor, vel dono.

DON GIOVANNI

1135 Via via, vien qua, che belle cose
ti deggio dir.

LEPORELLO

Ma cosa fate qui?

DON GIOVANNI

Vien dentro e lo saprai.
(*LEPORELLO entra, si cangiano d'abito.*)

Diverse istorielle
che accadute mi son da che partisti
1140 ti dirò un'altra volta:
or la più bella ti vo' solo narrar.

LEPORELLO

Donnesca al certo.

DON GIOVANNI

C'è dubbio? Una fanciulla
bella, giovin, galante
per la strada incontrai; le vado appresso,
1145 la prendo per la man, fuggir mi vuole,
dico poche parole, ella mi piglia...
sai per chi?

LEPORELLO

Non lo so.

DON GIOVANNI

Per Leporello.

LEPORELLO

Per me?

DON GIOVANNI

Per te.

LEPORELLO

Per cagion vostra io fui quasi accoppato.

DON GIOVANNI

Ebben, non era questo
un onore per te?

LEPORELLO

Signor, vel dono.

DON GIOVANNI

Via via, vien qua, che belle cose
1125 ti deggio dir.

LEPORELLO

Ma cosa fate qui?

DON GIOVANNI

Vien dentro e lo saprai.

Diverse istorielle
che accadute mi son da che partisti
ti dirò un'altra volta: or la più bella
1130 ti vo' solo narar.

LEPORELLO

Donnesca al certo.

DON GIOVANNI

C'è dubbio? Una fanciulla
bella, giovin, galante
per la strada incontrai; le vado appresso
la prendo per la man, fuggir mi vuole,
1135 dico poche parole, ella mi piglia...
sai per chi?

LEPORELLO

Non lo so.

DON GIOVANNI

Per Leporello.

LEPORELLO

Per me?

DON GIOVANNI

Per te.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 3694-3772

LEPORELLO
Va bene.

DON GIOVANNI
Per la mano
essa allora mi prende...

LEPORELLO
Ancora meglio.

DON GIOVANNI
1150 M'accarezza, mi abbraccia...
"Caro il mio Leporello...
Leporello mio caro..." Allor m'accorsi
ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO
Oh maledetto!

DON GIOVANNI
Dell'inganno approfitto. Non so come
1155 mi riconosce: grida, sento gente,
a fuggire mi metto, e pronto pronto
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO
E mi dite la cosa
con tale indifferenza!

DON GIOVANNI
1160 Perché no?

LEPORELLO
Ma se fosse
costei stata mia moglie!

DON GIOVANNI
Meglio ancora!
(Ride molto forte.)

IL COMMENDATORE
Di rider finirai pria dell'aurora.

DON GIOVANNI
Chi ha parlato?

LEPORELLO
Va bene.

DON GIOVANNI
Per la mano
essa allora me prende...

LEPORELLO
Ancora meglio.

DON GIOVANNI
M'accarezza, mi abbraccia...
1140 "Caro il mio Leporello...
Leporello mio caro..." Allor m'accorsi
ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO
Oh maledetto!

DON GIOVANNI
Dell'inganno approfitto. Non so come
mi riconosce: grida, sento gente,
1145 a fuggire mi metto, e pronto pronto
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO
E mi dite la cosa
con tale indifferenza!

DON GIOVANNI
Perché no?

LEPORELLO
Ma se fosse
1150 costei stata mia moglie!

DON GIOVANNI
Meglio ancora!
(Ride molto forte.)

IL COMMENDATORE
Di rider finirai pria dell'aurora.

DON GIOVANNI
Chi ha parlato?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 3774-3818

LEPORELLO

(Con atti di paura.)

Ah qualche anima

sarà dell'altro mondo

1165 che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI

Taci, sciocco!

(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcro dando diverse percosse alle stauete etc.)

Chi va là! Chi va là!

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,

lascia a' morti la pace.

LEPORELLO

Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

(Con indifferenza e sprezzo.)

Sarà qualcun di fuori

che si burla di noi...

1170 Ehi, del Commendatore

non è questa la statua? Leggi un poco
quella iscrizion.

LEPORELLO

Scusate...

non ho imparato a leggere

a' raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico.

LEPORELLO

(Legge.)

1175 "Dell'empio che mi trasse al passo estremo
qui attendo la vendetta."

Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!

Digli che questa sera

l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

(Con atti di paura.)

Ah qualche anima

sarà dell'altro mondo

che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI

Taci, sciocco!

(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcro dando diverse percosse alle statue etc.)

1155 Chi va là! Chi va là!

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,

lascia a' morti la pace.

LEPORELLO

Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

(Con indifferenza e sprezzo.)

Sarà qualcun di fuori

che si burla di noi...

1160 Ehi, del Commendatore

non è questa la statua? Leggi un poco
quella iscrizion.

LEPORELLO

Scusate...

non ho imparato a leggere

a' raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico.

LEPORELLO

(Legge.)

1165 "Dell'empio che mi trasse al passo estremo
qui attendo la vendetta."

Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!

Digli che questa sera

l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

1180 Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate
che terribili occhiate egli ci dà!
Par vivo! Par che senta
e che voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

(Tremando.)

1185 Piano piano, signore, ora ubbidisco.

N° 22 Duetto

LEPORELLO

O statua gentilissima
del gran Commendatore...
Padron... mi trema il core,
non posso terminar.

DON GIOVANNI

1190 Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar.

LEPORELLO

Che impiccio, che capriccio!
Io sentomi gelar.

DON GIOVANNI

1195 Che gusto, che spassetto!
Lo voglio far tremar.

LEPORELLO

O statua gentilissima,
benché di marmo siate...
(A Don Giovanni.)
Ah padron... padron mio, mirate
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI

1200 Mori, mori...

LEPORELLO

Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate
1170 che terribili occhiate egli ci dà!
Par vivo! Par che senta!
E che voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

Piano piano, signore, ora ubbidisco.

1175

O statua gentilissima
del gran Commendator...
Padron... mi trema il core,
non posso terminar.

DON GIOVANNI

1180 Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar.

Che gusto, che spassetto!
lo voglio far tremar.

LEPORELLO

Che impiccio, che capriccio!
io sentomi gelar.

LEPORELLO

1185 O statua gentilissima,
benché di marmo siate...
(A Don Giovanni.)
Ah padron mio, mirate
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI

Mori...

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 3880-3937

LEPORELLO

No... No no, attendete...

Signor, il padron mio...
badate ben, non io,
vorria con voi cenar.
(*La statua china la testa.*)

Ah ah ah!

Che scena è questa?

1205 Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI

Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI

E che degg'io guardar?

LEPORELLO

1210 Colla marmorea testa
ei fa
(*Imita la statua.*)

così, così.
(*La statua china qui la testa.*)

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(*Vedendo il chino.*)

Colla marmorea testa
ei fa così, così.

DON GIOVANNI

(*Alla statua.*)

Parlate, se potete:
verrete a cena?

LA STATUA DEL COMMENDATORE

Sì.

LEPORELLO

No no, attendete...

1190 Signor, il padron mio...
badate ben, non io,
vorria con voi cenar.

Ah ah!

DON GIOVANNI

Che scena è questa?

LEPORELLO

Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI

1195 Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI

E che deggio guardar?

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Colla marmorea testa
ei fa così, così.

DON GIOVANNI

1200 Parlate, se potete:
verrete a cena?

IL COMMENDATORE

Sì.

LEPORELLO

1215 Mover mi posso appena...
mi manca, oh dèi, la lena!
Per carità... partiamo...
andiamo via di qui.

DON GIOVANNI

1220 Bizzarra è inver la scena...
verrà il buon vecchio a cena...
A prepararla andiamo...
partiamo via di qui.

(Partono.)

Camera tetra.

SCENA XI

DONN'ANNA e DON OTTAVIO.

Recitativo

DON OTTAVIO

Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
1225 vendicati saremo.

DONN'ANNA

Ma il padre, oddio!

DON OTTAVIO

Convien chinare il ciglio
ai voleri del ciel: respira, o cara!
Di tua perdita amara
fia domani, se vuoi, dolce compenso
1230 questo cor, questa mano...
che il mio tenero amor...

DONN'ANNA

Oh dèi, che dite?...

In sì tristi momenti...

LEPORELLO

1205 Mover mi posso appena...
mi manca, oh dèi, la lena!
Per carità... partiamo...
andiamo via di qui.

DON GIOVANNI

Bizzarra è inver la scena...
verrà il buon vecchio a cena...
A prepararla andiamo...
partiamo via di qui.

(Partono.)

Camera tetra.

SCENA XII

DONN'ANNA, DON OTTAVIO.

DON OTTAVIO

1210 Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
vendicati saremo.

DONN'ANNA

Ma il padre, oddio!

DON OTTAVIO

Convien chinare il ciglio
ai voleri del ciel: respira, o cara!
1215 Di tua perdita amara
fia domani un compenso
questo cor, questa mano...
che il mio tenero amor...

DONN'ANNA

Oh dèi! Che dite

in sì tristi momenti...

DON OTTAVIO

E che? Vorresti

con indugi novelli
accrescer le mie pene?

1235 Crudele!

N° 23 Recitativo strumentato e Rondò

Recitativo strumentato

DONN'ANNA

Crudele!

Ah no, mio bene!

Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente
la nostr'alma desia... ma il mondo... oh dio...

1240 Non sedur la mia costanza
del sensibil mio core!

Abbastanza per te mi parla amore.

Rondò

DONN'ANNA

Non mi dir, bell'idol mio,
che son io crudel con te;
1245 tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.

Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora;
forse un giorno il cielo ancora
1250 sentirà pietà di me.

(Parte.)

Recitativo

DON OTTAVIO

Ah si segua il suo passo: io vo' con lei
dividere i martiri;
saran meco men gravi i suoi sospiri.

(Parte.)

DON OTTAVIO

E che? Vorresti

1220 con indugi novelli
accrescer le mie pene?

Crudele!

DONN'ANNA

Ah no, mio bene!

Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente
1225 la nostra alma desia... ma il mondo... oddio...

Non sedur la costanza
del sensibil mio core!

Abbastanza per te mi parla amore.

Non mi dir, bell'idol mio,
1230 che son io crudel con te;
tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.

Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora;
1235 forse un giorno il cielo ancora
sentirà pietà di me.

(Parte.)

DON OTTAVIO

Ah si segua il suo passo: io vo' con lei
dividere i martiri;
saran meco men gravi i suoi sospiri.

(Parte.)

Sala, una mensa preparata per mangiare.

Sala, una mensa preparata per mangiare.

SCENA XII

N° 24 Finale

DON GIOVANNI, LEPORELLO, alcuni suonatori.

DON GIOVANNI

1255 Già la mensa è preparata,
voi suonate, amici cari:
già che spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.
Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO

Son prontissimo a servir.
(I servi portano in tavola mentre Leporello vuol uscire.)
(I suonatori cominciano a suonare e Don Giovanni mangia.)
1260 Bravi! "Cosa rara"!

DON GIOVANNI

Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO

È conforme al vostro merito.

DON GIOVANNI

Ah che piatto saporito!

LEPORELLO

(A parte.)
Ah che barbaro appetito!

LEPORELLO

1265 Che bocconi da gigante,
mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Nel veder i miei bocconi
gli par proprio di svenir.

SCENA XIII

Finale

DON GIOVANNI, LEPORELLO, alcuni suonatori.

DON GIOVANNI

1240 Già la mensa è preparata,
voi suonate, amici cari:
già che spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.
Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO

1245 Son prontissimo a ubbidir.
(I servi portano in tavola mentre Leporello vuol uscire.)
(I suonatori cominciano a suonare, e Don Giovanni mangia.)

DON GIOVANNI

Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO

È conforme al vostro merito.

DON GIOVANNI

Ah che piatto saporito!

LEPORELLO

(A parte.)
Ah che barbaro appetito!

LEPORELLO

1250 Che bocconi da gigante,
mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

(A parte.)

Nel veder i miei bocconi
gli par proprio di svenir.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 4130-4179

DON GIOVANNI

Piatto!

LEPORELLO

Servo.

1270 Evvivano i "Litiganti"!

DON GIOVANNI

Versa il vino.

(Leporello versa il vino nel bicchiere. Don Giovanni beve.)

Eccellente marzimino!

LEPORELLO

(Leporello cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in gran fretta gli avanzi di Don Giovanni.)

*(Questo pezzo di fagiolo
piano piano vo' inghiottir.)*

DON GIOVANNI

1275 *(Sta mangiando, quel marrano;
fingerò di non capir.)*

LEPORELLO

Questa poi la conosco purtroppo.

DON GIOVANNI

(Lo chiama senza guardarlo.)

Leporello.

LEPORELLO

(risponde colla bocca piena.)

Padron mio...

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO

(Sempre mangiando.)

1280 Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

Non so far...

DON GIOVANNI

Piatto!

LEPORELLO

Servo.

DON GIOVANNI

Versa il vino.

(Leporello versa il vino nel bicchiere.)

1255 Eccellente marzimino!

LEPORELLO

(Cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta etc.)

*(Questo pezzo di fagiolo
piano piano vo' inghiottir.)*

DON GIOVANNI

*(Sta mangiando, quel marrano;
fingerò di non capir.)*

DON GIOVANNI

(Lo chiama senza guardarlo.)

1260 Leporello.

LEPORELLO

(Risponde colla bocca piena.)

Padron mio...

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO

Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

1265 Non so far...

DON GIOVANNI

Cos'è?
(*Lo guarda e s'accorge che mangia.*)

LEPORELLO

Scusate, scusate.

LEPORELLO

1285 Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI

Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.

SCENA XIII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA

(*Entra disperata.*)

1290 L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.

Più non rammento
gl'inganni tuoi,
pietade io sento...

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(*Sorgendo.*)

1295 Cos'è? Cos'è?

DONNA ELVIRA

(*S'inginocchia.*)

Da te non chiede
quest'alma oppressa
della sua fede
qualche mercé.

DON GIOVANNI

(*Lo guarda e s'accorge che sta mangiando.*)
Cos'è?

LEPORELLO

Scusate.

Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI

Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.

SCENA XIV

I suddetti, DONNA ELVIRA *Ach'entra disperatamente.*

DONNA ELVIRA

1270 L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.

1275 Più non rammento
gli inganni tuoi,
pietade io sento...

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(*Don Giovanni sorge.*)

Cos'è, cos'è?

DONNA ELVIRA

(*S'inginocchia.*)

1280 Da te non chiede
quest'alma oppressa
della sua fede
qualche mercé.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 4233-4334

DON GIOVANNI

1300 Mi maraviglio!
Cosa volete?

Se non sorgete,
non resto in piè!
(S'inginocchia davanti Donna Elvira con affettazione.)

DONNA ELVIRA

1305 Ah non deridere
gli affanni miei!

LEPORELLO

*(Quasi da piangere
mi fa costei.)*

DON GIOVANNI

*(Sorgendo fa sorgere Donna Elvira.)
(sempre con affettata tenerezza.)*

Io te deridere?
Cieli! perché?

1310 Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA

Che vita cangi.

DON GIOVANNI

Brava!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Cor perfido!

DON GIOVANNI

Lascia ch'io mangi;
(Torna a sedere, a mangiare etc.)

1315 e se ti piace,
mangia con me.

DONNA ELVIRA

Restati, barbaro,
nel lezzo immondo,
esempio orribile
d'iniquità!

DON GIOVANNI

Mi maraviglio!
Cosa volete?

(S'inginocchia davanti Donna Elvira.)

1285 Se non sorgete,
non resto in piè!
(Dopo alcun tratto sorgon ambidue.)

DONNA ELVIRA

Ah non deridere
gli affanni miei!

LEPORELLO

*(Quasi da piangere
mi fa costei.)*

[DON GIOVANNI]

(Sempre con affettata tenerezza.)

1290 Io te deridere?
Cielo! perché?

Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA

Che vita cangi.

DON GIOVANNI

Brava!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Cor perfido!

DON GIOVANNI

1295 Lascia ch'io mangi;
(Torna a sedere, a mangiare etc.)

e se ti piace,
mangia con me.

DONNA ELVIRA

1300 Restati, barbaro,
nel lezzo immondo,
esempio orribile
d'iniquità!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 4336-4634

LEPORELLO

1320 Se non si muove
nel suo dolore
di sasso ha il core
o cor non ha.

DON GIOVANNI
(*Bevendo etc.*)

1325 Vivan le femmine,
viva il buon vino,
sostegno e gloria
d'umanità!

DONNA ELVIRA
(*Sorte, poi rientra mettendo un grido orribile e fugge dall'altra parte.*)

Ah!

DON GIOVANNI, LEPORELLO
Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI
Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO
(*Sorte e prima di tornare mette un grido ancora più forte.*)

1330 Ah!
(*Entra spaventato e chiude l'uscio.*)

DON GIOVANNI
Che grido indiavolato!
Leporello, che cos'è?

LEPORELLO

Ah signor... per carità!...
Non andate fuor di qua!...
L'uom di sasso... l'uomo bianco...
1335 Ah padrone!... io gelo... io manco...
Se vedeste che figura!...
Se sentiste come fa!
(*Si sente il moto de' piedi etc.*)
Ta ta ta ta ta ta ta.

LEPORELLO

Se non si muove
al suo dolore,
di sasso ha il core
o cor non ha.

DON GIOVANNI
stage308x

Vivan le femmine,
viva il buon vino,
sostegno, gloria
d'umanità!

DONNA ELVIRA
stage309a{(*Sorte,* *stage309b*{*poi rientra mettendo un grido orribile e fugge dall'altra parte.*)}

1310 Ah!

DON GIOVANNI, LEPORELLO *ENS041X*
Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI
Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO
stage311x{(*Sorte e prima di tornare mette un grido ancor più forte.*)}
Ah!

DON GIOVANNI
Che grido indiavolato!
Leporello, che cos'è?

LEPORELLO

stage312a{(*Entra spaventato e chiude l'uscio.*)}

Ah signor... per carità!...
1315 Non andate fuor di qua!...
L'uom di sasso... l'uomo bianco...
Ah padrone!... io gelo... io manco...
Se vedeste che figura!...
Se sentiste come fa!

stage312c
1320 Ta ta ta ta ta ta.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 4636-4676

DON GIOVANNI

1340 Non capisco niente affatto:
tu sei matto in verità!
(*Si sente battere fortissimo alla porta che chiude Leporello.*)

LEPORELLO

Ah sentite!

DON GIOVANNI

Qualcun batte.

Apri...
(*Seguitano a batter più forte.*)

LEPORELLO

(*Tremando.*)
Io tremo...

DON GIOVANNI

Apri, dico.

LEPORELLO

(*S'allontana impaurito.*)
Ah...

DON GIOVANNI

1345 Matto! Per togliermi d'intrico
ad aprir io stesso andrò.
(*Piglia un lume e va per aprire etc.*)

LEPORELLO

(*S'asconde sotto la tavola.*)
Non vo' più veder l'amico,
pian pianin m'asconderò.

(*Don Giovanni apre.*)

DON GIOVANNI

Non capisco niente affatto:
tu sei matto in verità!
stage313a{(*Battono alla porta.*)}

LEPORELLO

Ah sentite!

DON GIOVANNI

Qualcun batte.

Apri...

LEPORELLO

stage314x
Io tremo...

stage315x

DON GIOVANNI

Apri, ti dico.

LEPORELLO

stage316x
1325 Ah...

DON GIOVANNI

Per togliermi d'intrico
ad aprir io stesso andrò.

LEPORELLO

stage319x{(*S'asconde sotto la tavola.*)}
Non vo' più veder l'amico,
pian pianin m'asconderò.

stage318x{(*Don Giovanni piglia il lume e va ad aprire etc.*)}
stage320x

SCENA XIV

I suddetti, il Commendatore.

IL COMMENDATORE

Don Giovanni, a cenar teco
m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

1350 Non l'avrei giammai creduto,
ma farò quel che potrò!

Leporello! un'altra cena
fa' che subito si porti.

LEPORELLO

(Mezzo fuori col capo dalla mensa.)
Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI

1355 Vanne, dico...
(Leporello con molti atti di paura esce e va per partire.)

IL COMMENDATORE

Ferma un po'.

Non si pasce di cibo mortale
chi si pasce di cibo celeste:
altre cure più gravi di queste,
altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO

(Tremando.)

1360 La terzana d'avere mi sembra,
e le membra fermar più non so.

DON GIOVANNI

Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

IL COMMENDATORE

Parlo, ascolta, più tempo non ho.

SCENA XV

stage321x{I suddetti, IL COMMENDATORE.}

IL COMMENDATORE

1330 Don Giovanni, a cenar teco
m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

Non l'avrei giammai creduto,
ma farò quel che potrò!

stage322x

Leporello! un'altra cena
fa' che subito si porti.

LEPORELLO

stage323x{(Mezzo fuori col capo dalla mensa.)}
1335 Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI

Vanne, dico...
stage324x{(Leporello con molti atti di paura esce e va per partire.)}

IL COMMENDATORE

Ferma un po'.

Non si pasce di cibo mortale
chi si pasce di cibo celeste:
altre cure più gravi di queste,
altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO

La terzana d'avere mi sembra,
e le membra fermar più non so.

stage327a

DON GIOVANNI

Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

COMMENDATORE

Parlo, ascolta, più tempo non ho.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 4750-4788

DON GIOVANNI

Parla, parla, ascoltando ti sto.

LEPORELLO

1365 Ah le membra fermar più non so.

IL COMMENDATORE

Tu m'invitasti a cena,
il tuo dover or sai:
rispondimi, verrai
tu a cenar meco?

LEPORELLO

(Da lontano tremando.)

Oibò!

1370

Tempo non ha, scusate.

DON GIOVANNI

A torto di viltate
tacciato mai sarò!

IL COMMENDATORE

Risolvi.

DON GIOVANNI

Ho già risolto.

IL COMMENDATORE

Verrai?

LEPORELLO

(A Don Giovanni.)

Dite di no.

DON GIOVANNI

1375 Ho fermo il core in petto:
non ho timor, verrò!

IL COMMENDATORE

Dammi la mano in pegno.

DON GIOVANNI

Eccola.
(Grida forte.)

Ohimè!

DON GIOVANNI

1345 Parla, parla, ascoltando ti sto.

LEPORELLO

Ah le membra fermar più non so.

COMMENDATORE

Tu m'invitasti a cena,
il tuo dovere or sai:
rispondimi, verrai
tu a cenar meco?

1350

LEPORELLO

stage327a{(Da lontano tremando.)}

text071x{Oibò!}

Tempo non ha, scusate.

DON GIOVANNI

A torto di viltate
tacciato mai sarò!

COMMENDATORE

Risolvi.

DON GIOVANNI

Ho già risolto.

COMMENDATORE

1355 Verrai?

LEPORELLO

stage328x{(A Don Giovanni.)}

Dite di no.

DON GIOVANNI

Ho fermo il core in petto:
non ho timor, verrò!

COMMENDATORE

Dammi la mano in pegno.

DON GIOVANNI

Eccola.
stage329x{(Grida forte.)}

Ohimè!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 4790-4849

IL COMMENDATORE

Cos'hai?

DON GIOVANNI

Che gelo è questo mai?

IL COMMENDATORE

1380 Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI

(Vuol sciogliersi, ma invano.)
No no, ch'io non mi pento;
vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE

Pentiti, scellerato!

DON GIOVANNI

1385 No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE

Pentiti!

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE, LEPORELLO

Sì.

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE

Ah tempo più non v'è.
(Parte.)
(Foco da diverse parti, tremuoto etc.)

DON GIOVANNI

1390 Da qual tremore insolito
sento assalir gli spiriti!
Dond'escono quei vortici
di foco pien d'orror?

IL COMMENDATORE

Cos'hai?

DON GIOVANNI

1360 text072x{Che gelo} è questo mai?

IL COMMENDATORE

Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI

stage330x{(Vuol sciogliersi, ma invano.)}
No no, ch'io non mi pento;
vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE

1365 Pentiti, scellerato!

DON GIOVANNI

No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE

Pentiti!

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE, LEPORELLO ENS044A

Sì.

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE

Ah tempo più non v'è.
stage332x
stage333a{(Foco da diverse parti, tremuoto etc.)}

stage334x

DON GIOVANNI

1370 Da qual tremore insolito
sento assalir gli spiriti!
Donde escono quei vortici
di foco pien d'orror?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 4851-4910

CORO

(Di sotterra con voci cupe.)
Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

DON GIOVANNI

1395 Chi l'anima mi lacera?
Chi m'agita le viscere?
Che strazio, ohimè, che smania!
Che inferno! che terror!

LEPORELLO

1400 Che ceffo disperato!
Che gesti da dannato!
Che gridi, che lamenti!
Come mi fa terror!

CORO

Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.
(Il foco cresce. Don Giovanni si sprofonda.)

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Ah!
(Don Giovanni resta inghiottito dalla terra.)

SCENA ULTIMA

LEPORELLO, DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA con ministri di giustizia.

DONNA ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

1405 Ah dove è il perfido,
dov'è l'indegno?
Tutto il mio sdegno
sfogar io vo'.

CORO

stage335x{(Di sotterra con voci cupe.)}
Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

ens044c

DON GIOVANNI

1375 Chi l'anima mi lacera?
Chi m'agita le viscere?
Che strazio, ohimè, che smania!
Che inferno! che terror!

LEPORELLO

1380 Che ceffo disperato!
Che gesti da dannato!
Che gridi, che lamenti!
Come mi fa terror!

ens044c

CORO

Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.
stage337a{(Il foco cresce. Don Giovanni si sprofonda.)}

DON GIOVANNI, LEPORELLO ENS045X

1385 Ah!

SCENA ULTIMA

stage339a{LEPORELLO, DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA }stage339b{con ministri di giustizia.}

TUTTI SALVO LEPORELLO

Ah dove è il perfido,
dov'è l'indegno?
Tutto il mio sdegno
sfogar io vo'.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 4911-4968

DONN'ANNA

1410 Solo mirandolo
stretto in catene,
alle mie pene
calma darò.

LEPORELLO

1415 Più non sperate...
di ritrovarlo...
più non cercate:
lontano andò.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Cos'è? Favella...

LEPORELLO

Venne un colosso...

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Via, presto, sbrigati...

LEPORELLO

1420 Ma se non posso...
Tra fumo e foco...
badate un poco...
l'uomo di sasso...
fermate il passo...
1425 giusto là sotto...
diede il gran botto...
giusto là il diavolo
sel trangugiò.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Stelle! che sento!

LEPORELLO

1430 Vero è l'evento.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Ah certo è l'ombra
che m|l'incontrò!

DON OTTAVIO

1435 Or che tutti, o mio tesoro,
vendicati siam dal cielo,
porgi, porgi a me un ristoro,

DONN'ANNA

1390 Solo mirandolo
stretto in catene,
alle mie pene
calma darò.

LEPORELLO

1395 Più non sperate...
di ritrovarlo...
più non cercate:
lontano andò.

TUTTI SALVO LEPORELLO

Cos'è? Favella...

LEPORELLO

Venne un colosso...

TUTTI SALVO LEPORELLO

1400 Via, presto, sbrigati...

LEPORELLO

1405 Ma se non posso...
Tra fumo e foco...
badate un poco...
l'uomo di sasso...
fermate il passo...
giusto là sotto...
diede il gran botto...
giusto là il diavolo
sel trangugiò.

TUTTI SALVO LEPORELLO

1410 Stelle! che sento!

LEPORELLO

Vero è l'evento.

DONNA ELVIRA, TUTTI SALVO LEPORELLO

Ah certo è l'ombra
che m|l'incontrò!

DON OTTAVIO

1415 Or che tutti, o mio tesoro,
vendicati siam dal cielo,
porgi, porgi a me un ristoro,

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 4968-5027

non mi far languire ancor.

DONN'ANNA

Lascia, o caro, un anno ancora
allo sfogo del mio cor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

1440 Al desio di chi tm'adora
ceder deve un fido amor.

DONNA ELVIRA

Io men vado in un ritiro
a finir la vita mia.

MASETTO, ZERLINA

Noi, Masetto|Zerlina, a casa andiamo
a cenar in compagnia.

LEPORELLO

1445 Ed io vado all'osteria
a trovar padron miglior.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO, MASETTO, ZERLINA

Resti dunque quel birbon
con Proserpina e Pluton;
e noi tutti, o buona gente,
1450 ripetiam allegramente
l'antichissima canzon.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO, MASETTO, ZERLINA

Questo è il fin di chi fa mal:
e de' perfidi la morte
alla vita è sempre ugal.

Fine dell'opera.

non mi far languire ancor.

DONN'ANNA

Lascia, o caro, un anno ancora
allo sfogo del mio cor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

1420 Al desio di chi m|t'adora
ceder deve un fido amor.

DONNA ELVIRA

Io men vado in un ritiro
a finir la vita mia.

MASETTO, ZERLINA ENS046X

1425 Noi, Masetto|Zerlina, a casa andiamo
a cenar in compagnia.

LEPORELLO

Ed io vado all'osteria
a trovar padron miglior.

LEPORELLO, MASETTO, ZERLINA

Resti dunque quel birbon
con Proserpina e Pluton;
1430 e noi tutti, o buona gente,
ripetiam allegramente
l'antichissima canzon.

TUTTI

stage341x

Questo è il fin di chi fa mal:
e de' perfidi la morte
1435 alla vita è sempre ugal.

stage342x{FINE}